

Comune di Ravenna



Commissione 5 “Bilancio, patrimonio, società partecipate, personale” congiunta a Commissione 8 “Lavori Pubblici, porto, grandi infrastrutture, P.N.R.R., geologico-protezione civile e subsidenza, mobilità e viabilità” del 01/04/2026 ore 15,30

VERBALE COMMISSIONE

(APPROVATO IN C. 5 il 8/9/2026 con astensione consiglieri: Molducci e Fiocco
In C8 IL 12/10/2026 con astensione del consigliere Fiocco)

In data 01/04/2026 alle ore 15,30 si è svolta, presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, la seduta della Commissione 5 “Bilancio, patrimonio, società partecipate, personale” congiunta alla Commissione 8 “Lavori Pubblici, porto, grandi infrastrutture, P.N.R.R., geologico-protezione civile e subsidenza, mobilità e viabilità” (in modalità mista), per discutere il seguente ordine del giorno:

- Approvazione verbali sedute precedenti
- Richiesta di doppia convocazione congiunta delle commissioni 5 e 8 per esaminare e monitorare il puntuale progresso dei lavori relativi a PNRR, PNC. Attraverso la puntuale analisi dell'elenco degli interventi riportati in allegato.

Presiedono la seduta: Ancarani Alberto (per la C5) e Igor Gallonetto (per la C8)

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti per la Commissione 5:

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ANCARANI Alberto	Forza Italia		✓		15:30	18:18
ANCISI Alvaro	Ancisi-Lista per Ravenna		✓		16:12	18:18
CAVALLARO Greta	Partito Democratico		✓ (remoto)		15:30	18:18
DONATI Filippo	Viva Ravenna			✓	/	/
FRANCESCONI Chiara	Progetto Ravenna		✓ (remoto)		15:38	18:18
GALLONETTO Igor	Movimento 5 Stelle		✓		15:30	18:18
GRANDI Nicola	Fratelli d'Italia		✓ (remoto)		15:34	18:18
MOLDUCCI Livia	Partito Democratico			✓	/	/
MORETTI Pietro Maria	Fratelli d'Italia	ZAFFAGNINI PATRIZIA	✓		15:30	18:18
PERINI Daniele	Ama Ravenna			✓	/	/

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
SPADONI Gianfranco	Lista per Ravenna-Lega-PDF		✓ (remoto)		15:30	18:18
STALONI Nicola	Alleanza, Verdi e Sinistra		✓ (remoto)		15:30	18:18
STUCCI Francesco	Partito Repubblicano Italiano		✓ (remoto)		15:30 17:40	17:08 18:18
VENTURI Michela	Partito Democratico		✓ (remoto)		15:30	18:18
VERLICCHI Veronica	La Pigna, Città-Forese-Lidi		✓ (remoto)		15:30	17:12

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti per la Commissione 8:

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ANCARANI Alberto	Forza Italia		✓		15:30	18:18
ANCISI Alvaro	Ancisi-Lista per Ravenna		✓		16:12	18:18
BUZZI Gianmarco	Partito Democratico			✓	/	/
CAPONEGRO Mauro Falco	Fratelli d'Italia		✓ (remoto)		15:30	18:18
DONATI Filippo	Viva Ravenna			✓	/	/
ESPOSITO Domenico Antonio	Partito Democratico		✓		15:33	18:18
ESPOSITO Renato	Fratelli d'Italia			✓	/	/
FABBRI Guido	Partito Democratico		✓		15:30	18:18
FRANCESCONI Chiara	Progetto Ravenna			✓ (remoto)	15:38	18:18
GALLONETTO Igor	Movimento 5 Stelle		✓		15:30	18:18
PERINI Daniele	Ama Ravenna			✓	/	/
SPADONI Gianfranco	Lista per Ravenna-Lega-PDF		✓ (remoto)		15:30	18:18
STALONI Nicola	Alleanza, Verdi e Sinistra		✓ (remoto)		15:30	18:18
STUCCI Francesco	Partito Repubblicano Italiano		✓ (remoto)		15:30	17:08 18:18
VERLICCHI Veronica	La Pigna, Città-Forese-Lidi		✓ (remoto)		15:30	17:12

Risultano, inoltre, presenti:

- Assessori: **Fabio Sbaraglia – Roberta Mazzoni – Massimo Cameliani**
- **Ing. Luca Leonelli** - Capo Area Infrastrutture Civili
- **Dott.ssa Elena Zini** – Capo Area Servizi alla Persona
- **Direttore Roberto Cantagalli** – Capo Area Cultura e Turismo
- **Dott.ssa Silvia Masi** – Dirigente Istituzione Biblioteca Classense
- **Ing. Leonarda Principato** – Dirigente Servizio Strade
- **Ing. Corrado Guerrini** – Dirigente Servizio Mobilità e Viabilità
- **Ing. Angela Marchetti** - Capo Servizio Edilizia Pubblica
- **Pietro Marozzi** – Esperto C.5 Gruppo “Forza Italia”

I lavori hanno inizio alle ore 15:32

In apertura i Presidenti C.5 e C.8, rispettivamente **Alberto Ancarani** e **Igor Gallonetto**, procedono all'appello

Il Presidente Alberto Ancarani:

Buon pomeriggio, buon pomeriggio a tutti. Diamo inizio, almeno con le operazioni iniziali, a questa seduta congiunta delle Commissioni 5 e 8. Porrei, quindi in votazione, prima di dare l'avvio al proseguimento di una Commissione che è iniziata il 23 marzo, porrei in “approvazione il verbale” di quella prima seduta di Commissione, ove abbiamo udito gli Assessori Schiano e Monti e i Dirigenti a loro affiancati. Trovate la trascrizione di questa seduta, che dovrebbe essere stata anche inviata precedentemente ai Consiglieri. Ovviamente questo è un verbale di entrambe le Commissioni nuovamente convocate. Quindi chiedo se c'è qualcuno che si astiene o è contrario, altrimenti lo diamo per approvato all'unanimità. Lo diamo per approvato all'unanimità. Quindi il verbale è approvato.

Diamo quindi prosecuzione all'audizione degli Assessorati rimanenti rispetto alla richiesta di convocazione di queste due Commissioni congiunte relativamente ai **contributi ricevuti dal Comune di Ravenna, in particolare su PNRR e PNC, e qual è lo stato dei lavori o delle attività relative alle procedure per i singoli finanziamenti ricevuti**. Il modo di agire che avremmo ritenuto congruo è oggi di sentire tre Assessorati: l'assessorato dell'Assessore Sbaraglia, l'assessorato dell'Assessore Mazzoni e l'assessorato dell'Assessore Cameliani. Andremo in ordine crescente di numero di procedure finanziate e quindi: Sbaraglia, Mazzoni, Cameliani, che è quello che farà la parte del leone. Pertanto, se il Presidente Gallonetto è d'accordo, diamo la parola all'Assessore Sbaraglia, che poi la darà ai suoi Dirigenti nelle modalità che riterrà. Prego, Assessore.

Assessore Fabio Sbaraglia:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Diciamo così, per quanto riguarda progetti ricadenti nel perimetro delle attività e le strutture facendo riferimento all'Assessorato alla Cultura, per quanto riguarda fondi PNRR, noi abbiamo intercettato due finanziamenti importanti. Uno sull'istituzione M.A.R., uno sull'istituzione Classense. Sono progetti da 500.000 euro l'uno, sono finanziamenti da 500.000 euro l'uno, che nel caso della Biblioteca Classense di fatto attivano un cofinanziamento pari da parte del Comune. E sono due finanziamenti finalizzati ad attività e interventi di miglioramento dei livelli di accessibilità delle strutture, sia dal punto di vista dell'accessibilità fisica, sia dal punto di vista cognitivo. Io passerò tra poco la parola ai direttori delle due istituzioni, facendo la premessa che sono progetti che in realtà la Commissione conosce già bene, perché quando abbiamo parlato dei bilanci di tutte le istituzioni abbiamo sempre dato conto dei lavori anche sulla parte investimenti, che nelle strutture fossero interventi finanziati da, come dire, da fondi che giravano attraverso i bilanci delle istituzioni o che

girassero sul bilancio dell'Ente, in ogni caso avete avuto modo di essere aggiornati, in alcuni casi anche di visitare gli interventi che sono già stati realizzati. In particolare sul M.A.R. siamo a un livello molto avanzato di realizzazione, praticamente sono conclusi. La stessa cosa vale per la Biblioteca Classense. Per la Biblioteca Classense vale invece un discorso leggermente diverso, nel senso che tutti i lavori, gli interventi fatti sulle strutture della parte già oggi fruibile al pubblico della biblioteca, che hanno a che fare con non solo interventi strutturali di arredi, di tecnologia, ma anche di formazione del personale - tutto questo vale naturalmente anche per il M.A.R. oltre che per la Classense - c'è una parte invece di interventi che sta proseguendo, che ha a che fare con, come dire, l'accessibilità di una parte della biblioteca che oggi di fatto al pubblico non è aperta, che è tutta la parte delle sale storiche dell'ultimo piano, che oggi hanno accesso sostanzialmente solo da una piccola scala che passa dall'Aula Magna, che abbiamo di recente riaperto. Ma lì sono in corso interventi molto importanti per, diciamo così, sia strutture per disabili, quindi montacarichi, ascensori, sia scale antincendio, sia tutta una serie di accorgimenti per rendere fruibili quelle sale. Questi sono lavori che sono ancora in corso, quindi su cui ancora non avete avuto modo di essere coinvolti, e sono anche una presentazione che l'architetto Mezzanotte, se non ricordo male, aveva presentato nelle prime Commissioni di questo mandato. Per entrare poi nel merito, anche solamente con una panoramica, perché ripeto sono progetti che in gran parte sono già stati realizzati e quindi sono già visibili e disponibili, lascerei la parola prima al direttore Cantagalli e poi alla direttrice Masi.

Direttore Roberto Cantagalli:

Grazie. Per quanto riguarda il M.A.R., come diceva l'Assessore, abbiamo ottenuto un finanziamento di circa 500.000 euro per interventi legati all'accessibilità fisica e cognitiva, che sono stati impiegati su diversi livelli, su diversi progetti, e il tutto si è concluso nel 2025. Per quanto riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'accessibilità fisica, è stato realizzato un viale d'accesso in pietra d'Istria al MAR, che prima non era esistente. Vi ricorderete che per accedere al M.A.R. da Via di Roma si doveva attraversare il giardino, con anche delle difficoltà, ovviamente, per chi presentava dei problemi di deambulazione. Parallelamente, lungo tutta la facciata del museo è stato realizzato un percorso, anche questo agevole, anche in carrozzina, comunque per chi presenta delle difficoltà, appunto, di movimento. E si è realizzato un intervento di illuminazione, illuminazione ovviamente a compendio degli interventi legati all'accessibilità fisica, che ha avuto anche un altro effetto, cioè quello di comunque favorire una sorta di rigenerazione di uno spazio che appunto poco illuminato, non molto frequentato, soprattutto nelle ore serali, poteva anche prestarsi a, insomma, situazioni critiche, ecco, dal punto di vista della sicurezza. Quindi l'illuminazione, come sappiamo, è uno dei primi elementi su cui si interviene nelle città proprio per prevenire situazioni di pericolo. La facciata è stata integralmente illuminata, così come le opere d'arte che sono collocate sul giardino antistante il museo. È stata realizzata una pedana di accesso al museo, così come è stata realizzata un'altra pedana molto significativa che connette il quadriportico all'atrio d'ingresso. E questo ovviamente ha reso molto più efficaci quelli che sono i percorsi di fuga nel caso di emergenza e ha consentito, diciamo, al museo di raggiungere la piena accessibilità. E' stata realizzata una segnaletica interna, anche questa per ipovedenti e per persone con difficoltà uditive. All'ingresso del museo chi arriva oggi trova uno schermo con una presentazione del museo in LIS, nella Lingua dei Segni Italiana. Sono stati realizzati dei mosaici tattili che quindi arricchiscono la nostra sezione dedicata al mosaico contemporaneo. Mosaici particolarmente significativi in quanto sono stati concepiti non solo per i non udenti, ma anche per tutti coloro che partecipano ai nostri laboratori musivi, e in quanto consentono anche di percepire quella che è la stratigrafia del mosaico, quindi quello che c'è sotto le tessere. Pertanto i percorsi didattici, i laboratori molte volte partono proprio da questi mosaici che però hanno anche come caratteristica quella di poter consentire un'esperienza artistica anche agli ipovedenti o ai non vedenti. È stato avviato un percorso formativo molto importante che ha riguardato ovviamente tutto il personale perché chiaramente a fianco agli interventi strutturali poi è necessario

costruire anche la cultura dell'accessibilità. Abbiamo realizzato un nuovo sito del museo che è totalmente accessibile, quindi con i parametri più recenti, quelli più avanzati in tema di accessibilità. Ed è stata realizzata un'app di fruizione del museo anche con la realtà aumentata, per cui dall'app si può accedere anche ad esempio a filmati con la lingua dei segni. Un'app che quindi non soltanto consente di fruire in modo adeguato e più incisivo una sorta di audioguida scaricabile sul proprio device, consente di fruire delle collezioni permanenti, ma anche è un'app su cui ovviamente siamo stati formati ad intervenire, che ad ogni mostra noi poi aggiorniamo con le opere che riguardano appunto le singole mostre temporanee. E quindi questo favorisce anche la fruizione del museo in occasione appunto delle diverse mostre che si tengono nel corso dell'anno. Quindi diciamo un approccio globale al tema dell'accessibilità dal punto di vista appunto percettivo, fisico, cognitivo. E poi, come dicevo, la cosa veramente importante è quella legata alla formazione. Tutto questo è stato finanziato, come si diceva, con un contributo di circa 500.000 euro. Su questo contributo poi abbiamo innestato tanti altri progetti europei, regionali, etc., che hanno consentito di attuare progressivamente quella che è la nostra visione del museo, appunto un museo totalmente accessibile e totalmente interconnesso. Grazie.

Dirigente Silvia Masi:

Buongiorno a tutti. Anche il progetto della Biblioteca Classense è inserito nella stessa misura del PNRR che vi ha descritto il collega Cantagalli, quindi la misura relativa all'abbattimento delle barriere fisiche e cognitive. E' un progetto che cuba nel suo complesso oltre 1 milione di euro perché il contributo PNRR è analogo, 500.000 euro, ma come ha detto l'Assessore c'è stato un cofinanziamento da parte del Comune di Ravenna. E' un progetto che per una buona parte, circa 850.000 euro del milione complessivo, riguarda dei lavori, lavori che comportano sia la realizzazione integrale degli interventi previsti nell'ambito del PEBA, il Piano Comunale per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, che sono quindi anche piccoli lavori, appunto come diceva il collega, pedane, adeguamento dei servizi igienici e cose di questo tipo; e invece un lavoro più importante che è appunto quello che consentirà di rendere accessibili in sicurezza le sale storiche al secondo piano della biblioteca. Ecco, quando dico accessibili in sicurezza, intendo da tutti, nel senso che verranno create delle precondizioni in termini di uscite di sicurezza, scala antincendio, che ci consentiranno di rendere lo spazio visitabile anche se non a libero accesso, perché ovviamente è uno spazio che conserva il patrimonio più prezioso della biblioteca, e quindi anche l'accesso avverrà sempre in maniera controllata e sorvegliata dal personale. Oltre a queste misure di sicurezza, appunto come già anticipato, ci sarà anche la costruzione di un elevatore che, diciamo, affaccia lato Largo Chartres, per intendersi, che consentirà alle persone in carrozzina o comunque anche mamme con passeggini o chiunque abbia qualsiasi tipo di difficoltà a deambulare, di poter accedere alle sale storiche superiori. E da lì, tra l'altro, sarà possibile per la prima volta a queste persone di vedere l'Aula Magna dall'alto, diciamo, perché purtroppo l'Aula Magna presenta delle caratteristiche architettoniche che non rendevano possibile un abbattimento complessivo delle barriere, quindi non è fisicamente accessibile, ma quantomeno sarà visibile anche da chi ha problemi deambulatori. Questi lavori si concluderanno con il certificato di collaudo entro il 30 giugno 2026 come previsto dalle scadenze PNRR. Siamo anche allineati per quanto riguarda la rendicontazione, che è stata una parte piuttosto impegnativa da seguire. E, vi ho detto, quindi del milione complessivo 850.000 euro sono lavori, e invece circa 150.000 euro sono state le attività che anche il collega ha descritto, quindi rifacimento del sito, la realizzazione di un'app per la visita anche in autonomia della biblioteca, la realizzazione di una segnaletica che abbiamo fatto avendo particolare attenzione alle persone ipovedenti o non vedenti, quindi in collaborazione con l'Istituto Cavazza di Bologna, e anche, diciamo, tutto un aspetto di formazione del personale, appunto come vi ha detto anche il collega, che abbiamo fatto anche in collaborazione con il Centro Documentazione Handicap. Quindi anche in questo caso si è trattato di un'attività, diciamo a tutto tondo, che riguarda il complesso delle attività della biblioteca e speriamo che sia anche per noi un inizio di una, appunto, cultura dell'accessibilità a 360 gradi. E anche per quanto riguarda naturalmente la promozione del luogo rispetto

ai visitatori stranieri, ad esempio della città, per cui ancora non siamo riusciti a fare la traduzione integrale del sito, almeno in inglese, però invece sull'app siamo già a uno stato più avanzato e speriamo di arrivare presto anche a questo risultato. Grazie.

Il Presidente Alberto Ancarani:

Grazie. Io apro il dibattito, vedo che c'è la Consigliera Zaffagnini, prego.

Commissaria Patrizia Zaffagnini:

Grazie Presidente. Allora chiederei, visto adesso questi erano soltanto due, siamo riusciti a seguirli abbastanza bene, chiederei cortesemente se successivamente i relatori ci dicessero il numero del progetto, così possiamo seguire meglio. Una domanda per la dottoressa Masi. Forse ho capito male io. Ha detto che il certificato di collaudo dovrebbe avvenire entro il 30 giugno. Volevo sapere, visto che ci sono delle parti strutturali, come ci ha detto lei, se le parti strutturali sono già state concluse, a che punto siamo con i lavori? Forse l'ha detto e l'ho perso io.

Dirigente Silvia Masi:

No, non sono entrata nei dettagli, adesso naturalmente il cantiere è seguito dal Servizio Edilizia del Comune di Ravenna e, onestamente, proprio una descrizione dettagliata dello stato di avanzamento non sono in grado di darvela. Abbiamo avuto una piccola sospensione di un paio di mesi, forse ricorderete, credo che ne abbiamo parlato, non ricordo se in Commissione o in Consiglio, perché era stata ritrovata una piccola decorazione parietale, quindi abbiamo dovuto far intervenire la Soprintendenza che ha poi valutato che non fosse opportuno, diciamo, approfondire l'esplorazione di quella parete perché si riteneva che non ci fossero altri elementi di particolare pregio. E quindi, per fortuna... insomma, da un lato sarebbe stato bello scoprire un meraviglioso affresco, però ci avrebbe causato un'interruzione più lunga. E quindi, insomma, l'interruzione è stata soltanto di 2 mesi. La ditta che ha in appalto i lavori devo dire che è presente in modo molto continuativo, con una supervisione anche da parte dei nostri colleghi del servizio edilizia con cui siamo in contatto, che è quotidiana. Quindi loro ci hanno assicurato che i lavori si concluderanno comunque nei termini per consentire il collaudo entro il 30 di giugno, che è quello che è prescritto per avere... diciamo che il certificato di collaudo è proprio requisito per avere l'erogazione del finanziamento. Quindi non è possibile transigere, ecco, da questa scadenza.

Il Presidente Alberto Ancarani:

Grazie, dottoressa. Altri colleghi su questi progetti dell'Assessorato alla cultura? Io, se non ci sono altri interventi, direi che se l'Assessorato della Cultura ha terminato, possiamo congedarli. Spadoni? Prego.

Commissario Gianfranco Spadoni:

Grazie, Presidente. Ma un intervento che non è un intervento, ma è più che altro una raccomandazione, perché è nota la mia sensibilità, per ragioni dirette ma anche per interesse, verso le persone che hanno disabilità, soprattutto motorie, intendo. Io sono perché questi locali siano davvero inclusivi e accessibili. E chiedo soprattutto una... mi pare che il direttore lo abbia detto molto bene, il direttore del M.A.R. lo abbia detto, ma insomma, noto che al M.A.R. ci siano problemi di segnaletica chiara per indicare i servizi di maggior utilizzo. Per esempio, recentemente ho notato che una persona ha chiesto ripetutamente dove fosse l'ascensore per accedere ai piani superiori. E quindi non so, io non ho visto, non posso rendermi conto se esista una segnaletica appropriata, ma nel caso non fosse sufficiente, invito l'Amministrazione a completarla nel modo più corretto, ecco. Grazie.

Il Presidente Alberto Ancarani:

Prego, Consigliere. Adesso questo tecnicamente non credo che riguardi esattamente questioni PNRR, ma finché abbiamo qui il direttore lo facciamo rispondere. Prego.

Direttore Roberto Cantagalli:

La segnaletica è stata rivista proprio per renderla più accessibile rispetto a quella precedente. L'ascensore è indicato. Poi a volte, come capita a tutti noi, cioè non si vedono anche i cartelli che sono più vicini, si chiede. Non abbiamo, ad esempio noi somministriamo sempre dei questionari di gradimento rispetto al museo, rispetto alle mostre, etc., in cui chiediamo anche però delle valutazioni sulla struttura. E devo dire che non c'è mai stato segnalato questo problema, ecco. Però, insomma, certamente è fondamentale. Magari lo verificherò anche ancora meglio, ma mi sembra che già l'ingresso sia pienamente segnalato. E insomma, come dicevo, non è mai stato rappresentato come un elemento di criticità.

Il Presidente Alberto Ancarani:

Grazie, direttore. Io, ripeto, se non ci sono altri interventi, a questo punto congederei sia l'Assessore Sbaraglia che le istituzioni M.A.R. e Classense. Bene, grazie.

Passiamo ora invece ai progetti in capo all'Assessorato alla Sanità. C'è con noi l'Assessore Mazzoni e altri Dirigenti a cui poi eventualmente deciderà lei come dare la parola. Prego, come diceva la Consigliera Zaffagnini di specificare il numero del progetto di cui parliamo, così è più chiaro seguire l'andamento. Grazie.

Assessora Roberta Mazzoni:

Buongiorno, grazie Presidente. La parte relativa alla missione 5 ha 7 progetti che sono stati aggiudicati dai finanziamenti PNRR. La dottoressa Zini, Dirigente dei Servizi Sociali, vi fa una sintesi declinando esattamente il sottogruppo al quale appartiene il progetto e le principali aree di riferimento. E in particolare ci siamo soffermati sul darvi conto dell'eventuale o meno raggiungimento del target e delle risorse che il singolo progetto declinava. Dopo una rappresentazione sintetica che facciamo su questi punti, ovviamente ci rendiamo disponibili per ulteriori approfondimenti.

Dottoressa Elena Zini:

Buon pomeriggio. Quindi, come anticipato, siamo all'interno della missione 5, componente 2, sottocomponente 1, servizi sociali, disabilità e marginalità sociale. Ed in particolare parliamo dell'investimento 1.1, sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, si chiama così, ma poi, come dire, sono declinati vari progetti. E il primo riguarda l'1.1.1, sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. Questo è un progetto che riguarda appunto l'applicazione di un modello specifico che porta l'acronimo P.I.P.P.I., che prevede appunto di rafforzare i servizi di assistenza sociale per sostenere le capacità genitoriali, in particolare rivolte alle famiglie che vivono in una condizione di fragilità e di vulnerabilità al fine di ridurre, evitare il rischio dell'allontanamento dei bambini dal proprio contesto familiare. Per questo investimento il contributo riconosciuto ammonta per appunto il triennio a 211.500 euro e il target da raggiungere era della formulazione di 30 progetti che sono stati realizzati. Quindi stanno proseguendo gli interventi e probabilmente avremo anche qualche progetto extra target. Il secondo progetto porta appunto la numerazione 1.1.2 e riguarda invece l'autonomia degli anziani non autosufficienti. All'interno di questo progetto abbiamo un finanziamento per il triennio di 2.460.000 euro per interventi di riqualificazione dell'immobile sito a San Michele in via Faentina, l'ex scuolina, e per la realizzazione di 9 appartamenti destinati all'housing senior. Rispetto all'investimento, insomma, vi aggiornerà sullo stato dei lavori l'Assessore Cameliani. E per quello che riguarda la parte gestionale, accanto a questo investimento c'erano anche interventi a sostegno della domiciliarità rivolti almeno a 100 persone. Noi li abbiamo tutti già svolti. Abbiamo anche degli extra target, anche in questo caso. E in

più, per quanto riguarda la parte domotica, per così dire, che era prevista all'interno dei piani personalizzati, abbiamo consegnato 56 dispositivi finalizzati appunto al sostegno alla domiciliarità, permanenza dell'anziano all'interno del proprio domicilio. Poi andiamo avanti. Il progetto 1.1.3, rafforzamento dei servizi domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione, è un progetto presentato a livello provinciale con quindi anche i distretti di Lugo e Faenza con capofila Lugo e riguarda appunto un programma di dimissioni protette su tutta la provincia, anche queste per anticipare il più possibile il rientro al domicilio e prevenire l'istituzionalizzazione attraverso interventi di assistenza domiciliare integrata socio-sanitaria. E per quello che riguarda il nostro distretto, il target è raggiunto, che ovviamente è un target a livello provinciale. Per quello che riguarda il nostro distretto, abbiamo raggiunto 479 persone in dimissione protetta ed erogate 5.832 ore di assistenza post-dimissione. Complessivamente il progetto ha visto un finanziamento di 330.000 euro, appunto, che è stato utilizzato a livello provinciale, quindi di tutti e 3 i distretti. Poi arriviamo all'ultimo progetto, sempre dell'investimento 1.1, che è l'1.1.4, che riguarda il rafforzamento dei servizi sociali e la prevenzione del fenomeno del burnout tra gli operatori sociali. Questo progetto ha l'obiettivo appunto di rafforzare la qualità professionale del servizio sociale, in particolare facendo fronte allo stress lavoro-correlato e al malessere, insomma, che le professioni di aiuto possono generare negli operatori. Anche qui il target lo abbiamo raggiunto. Si trattava di garantire una supervisione sia monoprofessionale di gruppo, monoprofessionale individualizzata e multiprofessionale di gruppo. Complessivamente sono state erogate 1.637 ore di supervisione suddivise appunto nelle 3 tipologie che vi ho detto. E per questo progetto il finanziamento è stato di 210.000 euro per il triennio. E poi passiamo all'investimento 1.2, che reca il titolo "Percorsi di autonomia per le persone con disabilità". In questo caso era possibile presentare più progetti, per cui è stato presentato un progetto sul Comune di Russi e un progetto per la frazione di Mezzano. Questo investimento ha previsto una quota parte di finanziamento per la ristrutturazione di immobili e una parte di finanziamento invece destinata alla gestione delle attività. Gestione delle attività in particolare su 3 attività specifiche, che sono quelle della formazione di un'équipe multiprofessionale per l'elaborazione dei progetti individualizzati, il filone dell'abitare e quindi la sperimentazione all'interno di questi contesti individuati di attività per favorire insomma le palestre abilitative o attività di vita indipendente e l'altro filone quello del lavoro, dell'inserimento lavorativo o comunque dell'attività occupazionale. E rispetto anche a questo, insomma, allo stato dei lavori sull'alloggio di Mezzano riferirà il collega nella parte successiva al mio intervento. E per il momento l'attività, non essendo ancora pronto l'appartamento a Mezzano, viene svolta su 3 appartamenti ponte che si trovano in centro città perché appunto questo investimento prevedeva la possibilità di iniziare l'attività in strutture provvisorie in attesa appunto che si completassero i lavori. Il target numerico lo abbiamo raggiunto. Il target prevede anche che entro giugno si inizino a svolgere delle attività anche nell'alloggio candidato alla ristrutturazione. Ovviamente non vi parlo dell'investimento su Russi, che comunque analogamente qui invece l'immobile è già pronto da almeno un anno e mezzo, l'attività si sta già svolgendo dentro e anche per questo il target delle 12 persone inserite è stato raggiunto. In ultimo l'investimento 1.3.1 e 1.3.2, in particolare uno, 1.3.1. riguarda l'Housing First e l'1.3.2 le stazioni di posta. Dunque qui la gestione è stata finanziata per 210.000 euro. Per quanto riguarda l'Housing First, noi abbiamo presentato un progetto di housing led, quindi comunque di un housing temporaneo prevalentemente rivolto a persone in una situazione di fragilità temporanea che comunque richiedevano un supporto per un periodo di tempo individuato dalla stessa normativa PNRR in almeno 6 mesi, con percorsi poi di uscita e di inserimento. E anche in questo caso abbiamo individuato degli alloggi ponte. Il target delle 15 persone lo abbiamo raggiunto. E l'appartamento che fa parte di questo progetto si trova al piano di sopra dell'immobile di Via Torre, dove al piano terra è prevista la ristrutturazione per la stazione di posta. Quindi avremo al piano terra la stazione di posta, al primo piano l'appartamento dell'housing led. Rispetto diciamo allo stato dei lavori di questo immobile riferirà il collega dopo. Per quello che riguarda appunto il target sull'alloggio ponte è stato raggiunto, così come abbiamo anche una stazione di posta ponte che abbiamo collocato in via Oriani

e abbiamo raggiunto le 82 persone previste dal progetto con un extra target di oltre 100 persone per le quali sono stati fatti dei progetti individualizzati. Il finanziamento per la stazione di posta, per la gestione, è di 180.000 euro, sempre per il triennio. Questo è il quadro dei progetti per quanto riguarda la gestione. Come avrete capito, c'è diciamo una integrazione tra attività di gestione e attività di ristrutturazione, di investimenti su immobili comunali finalizzati poi a regime allo svolgimento delle attività.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, Dottoressa Zini. Una specifica, se è possibile, rispetto al progetto che ha appena illustrato, quello della stazione di posta, se potesse entrare nel dettaglio di che cosa si tratta, giusto per capire meglio il progetto e la sua finalità. Grazie.

Dottoressa Elena Zini:

Sì, la stazione di posta è un livello essenziale delle prestazioni sociali previsto dal Piano Nazionale Povertà. Si tratta di un luogo in cui le persone senza fissa dimora possono trovare una serie di servizi o l'accesso a una serie di servizi a bassa soglia, quindi nel caso concreto l'accesso ai dormitori, alle mense cittadine, tutti i rapporti con il terzo settore per la distribuzione di beni, di vestiario, di generi alimentari, nonché il fermo posta, perché anche il fermo posta è diventato un livello essenziale. Noi adesso lo stiamo facendo in Via d'Azeglio, così come una presa in carico, diciamo, più intensiva per coloro che hanno diciamo la volontà di uscire da... *(interferenze audio da remoto)* Sì, stavo dicendo che le persone possono trovare anche percorsi di presa in carico più intensivi per uscire dalla situazione di fragilità estrema nella quale le persone si trovano. In via Torre ci saranno anche le docce, ci sarà la possibilità del deposito bagagli e, insomma, sicuramente intensificheremo anche il rapporto con le associazioni per poter comunque garantire la messa in rete di tutti gli interventi sulla bassa soglia che sono presenti in città.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, dottoressa Zini. Scusi se le ho chiesto questa specifica, ma era giusto dare questa informazione anche soprattutto rispetto all'ultimo servizio che citava, e cioè quello anche di fermo posta, perché poi insomma tutte le relazioni relative ai diritti, ma relative anche alle comunicazioni, spesso finiscono per non essere notificate, a volte finiscono per anche non poter esercitare alcuni diritti, tra cui appunto anche quello magari di difesa in determinate situazioni. Quindi le ho chiesto questa specifica e la ringrazio. Vedo che c'è prenotata la Consigliera Zaffagnini, se non sbaglio. Prego, Consigliera.

Commissaria Patrizia Zaffagnini:

Grazie, Presidente. Dottoressa, un paio di specifiche proprio sull'ambito del lavoro. Per quanto riguardava il primo progetto, quello della capacità genitoriale di assistenza alle famiglie con problemi di fragilità, chiedevo se questo finanziamento ha previsto anche l'istituzione di mediatori, se sono stati fatti mediatori familiari, servono in questa posizione qui oppure no, sono previsti in questa posizione di assistenza, sennò contrariamente in che cosa consiste questo tipo di assistenza? Per quanto riguarda invece l'ambito dell'altro progetto, l'1.1.4, che è il rafforzamento dei servizi sociali per impedire il burnout, non ho capito, lei ci ha parlato di una supervisione su determinate posizioni, in che cosa consiste fondamentalmente, anche perché il burnout è l'uscita dal lavoro per una serie di motivi dovuti soprattutto allo stress, come spiegava lei, del lavoro, sono previsti in questa forma di finanziamento, fra i vari punti che vengono previsti quando ci sono dei finanziamenti, anche lo smart working eventualmente in questa situazione per impedire il burnout, oppure no? L'ultimo punto riguarda quello che è il progetto per gli anziani e anche Housing First. Non ho capito se le persone che hanno usufruito, stanno usufruendo di questi progetti che lei ci ha parlato, rimangono per 6 mesi, se successivamente, cioè, cosa succede successivamente? Voi siete i servizi sociali e quindi da lì vengono spostate presso altre strutture, gli viene dato un aiuto, non so, cercando un lavoro, qualche cosa? Che questo era il punto, direi, che proprio non

ho capito in che cosa consiste questo tipo di aiuto. Sul rafforzamento invece della domiciliarità ci ha parlato che anche qui il progetto è stato fatto per 479 persone per impedire, cioè per aiutare e prevenire l'ospedalizzazione. Ci riferiamo solo ad anziani? Ci riferiamo a persone invece in fase di fragilità? Cioè queste 479 persone che hanno usufruito di questo progetto, voi avete più o meno un'idea di quante persone potrebbero avere questo tipo di necessità? Le ho fatto le domande tutte insieme, così è in grado di rispondermi. Grazie.

Dottorssa Elena Zini:

Allora, per quanto riguarda il progetto a sostegno delle capacità genitoriali è una metodologia di intervento specifica validata dall'Università di Padova, diffusa su tutto il territorio nazionale proprio come livello essenziale delle prestazioni. Quindi è stato, come dire, costruito un modello di intervento validato scientificamente che è diventato un livello essenziale delle prestazioni. Sostanzialmente consiste in progetti individualizzati, e quindi che vengono cuciti addosso alle situazioni specifiche, di sostegno alla genitorialità in termini di supporto psicologico ai genitori, supporto psico-educativo, quindi anche interventi domiciliari alla presenza sia dei bambini che dei genitori in relazione alle necessità educative, psico-educative che ci sono. Sono previsti incontri con le famiglie, con i bambini, da parte di assistenti sociali, di psicologi e all'occorrenza anche di mediatori. Ma come dire, la mediazione familiare è necessaria solo in determinate situazioni. Noi abbiamo degli operatori che si sono formati proprio all'Università di Padova per applicare questo modello di intervento. Si tratta di un intervento intensivo per un periodo di tempo limitato e ci sono degli indicatori di risultato, anche questi individuati scientificamente, che ovviamente vengono utilizzati per verificare se l'intervento ha avuto esiti oppure no. Il modello prevede il coinvolgimento di tutta la rete che ruota intorno alla famiglia e al bambino, quindi per intenderci anche la scuola, anche i servizi sanitari, anche le reti informali, anche il resto della famiglia, insomma la famiglia allargata. E quindi, ripeto, è un modello molto specifico ma scientificamente validato, quindi prevede diciamo tutta una serie di interventi rivolti ai genitori e ai bambini. Ci sono anche strumenti che vengono utilizzati nel lavoro con le famiglie, anche questi strumenti validati, quindi è proprio un metodo scientifico. Non so se ho risposto. Per quello che riguarda la domiciliarità, allora parliamo di dimissioni protette, quindi non parliamo di prevenire, cioè in questo progetto specifico dei 479, per intenderci, come target raggiunto, riguarda persone in dimissione dall'ospedale che rientrano al domicilio con l'attivazione di servizi, in particolare di assistenza domiciliare, finalizzata proprio a strutturare l'assistenza al domicilio, a supportare eventuali familiari o eventuali assistenti familiari nell'assistenza all'anziano, nel supportarli per quanto riguarda gli ausili necessari, come utilizzarli al domicilio. Quindi sono, diciamo, è un'attività che viene fornita immediatamente all'uscita dall'ospedale gratuitamente, finalizzata poi a strutturare al domicilio un'assistenza a lungo termine laddove necessaria. A volte l'intervento stesso esaurisce il bisogno della famiglia, perché a volte poi le persone anche, insomma, si riprendono e quindi, come dire, tornano nella loro quotidianità senza la necessità di attivare ulteriori servizi. Viceversa, laddove ci sono situazioni più critiche che magari col ricovero si sono aggravate e c'è una morbosità che prima non c'era, allora questo intervento è utile per fornire assistenza immediata alla dimissione, ma anche per strutturare un intervento più a lungo termine. Questo per quello che riguarda la dimissione protetta. E per quello che riguarda la supervisione, anche qui la supervisione professionale degli assistenti sociali ha tecniche proprie specifiche e non ha nulla a che fare con tutti, diciamo, gli interventi che possono... è uno degli interventi che incide sullo stress lavoro-correlato, però è un intervento con una serie di strumenti, anche questi validati scientificamente, per cui la supervisione agli assistenti sociali la possono fare solo assistenti sociali formati per fare i supervisori. Anche qui viene rilasciata un'abilitazione per fare la supervisione professionale. Non è che la possono fare tutti. E quindi è uno degli strumenti che si possono mettere in campo legati a, come dire, attenuare lo stress lavoro-correlato. Un altro può essere lo smart working, ma non c'entra con la supervisione. La supervisione degli assistenti sociali è un livello essenziale delle prestazioni previsto dal Piano Nazionale dei Servizi e degli

Interventi Sociali. Essendo un livello essenziale, sono previsti numeri di ore di supervisione proprio da normativa. Per quello che riguarda l'housing led, quindi l'housing temporaneo, come dicevo, facciamo sicuramente riferimento a persone in grave marginalità, quindi persone che per lo più vengono dalla strada. E la permanenza all'interno della casa è servita per queste 15 persone intanto a uscire da una situazione di fragilità sanitaria, perché abbiamo avuto diversi accessi di persone in dimissione ospedaliera che ovviamente non avevano una casa nella quale tornare, ma che erano in condizioni sanitarie non critiche, ma che richiedevano una convalescenza in un contesto protetto. Altre persone venivano dai dormitori in una cosiddetta, possiamo chiamarla, seconda accoglienza, proprio finalizzata ad aiutarli a intraprendere un percorso lavorativo e anche trovare un altro domicilio. Quindi il lavoro degli operatori è stato proprio quello finalizzato all'inserimento più strutturato, insomma, anche qui, che potesse garantire un'autonomia sia abitativa che lavorativa più stabile nel tempo.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Io ne approfitterei per chiedere, se fosse possibile, rispetto anche ai progetti che sono stati illustrati - lo chiedo ovviamente sia alla dottoressa Zini sia all'Assessore dottoressa Mazzoni - per riuscire a fare un raffronto dei dati rispetto anche a queste implementazioni in più rispetto agli anni precedenti, quando ne avrete il dettaglio, se potete inviarli alle presidenze di Commissione in modo da, visto che abbiamo parlato di mediazione familiare, visto che abbiamo parlato di persone che escono da una lunga convalescenza in ospedale, vedere appunto il servizio negli anni a quante persone si è rivolto, in modo da dare una comunicazione anche oltre che ai colleghi qui oggi in Commissione, ma anche a quelli in Consiglio. Prego.

Dottoressa Elena Zini:

Sì, volevo specificare questo, che questi sono tutti interventi nuovi, finalizzati o all'avvio attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali individuati dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali, il primo piano è del 2021. E quindi diciamo che il PNRR ha proprio voluto finanziare l'avvio. Dopodiché questi livelli essenziali sono stati ribaditi nel piano successivo, nel piano nazionale successivo, e stiamo ovviamente rendicontando questa attività. E suppongo che poi ci sarà un'indicazione in merito al proseguimento, perché come sappiamo i livelli essenziali delle prestazioni devono poi essere finanziati con finanziamenti strutturali. Quindi siamo anche in attesa di capire come dare poi seguito a queste che sono state delle vere e proprie sperimentazioni. Ma immagino che il Ministero ovviamente raccoglierà i dati. I nostri progetti hanno avuto tutti la proroga a giugno 2026. Inizialmente era fissata a marzo 2026. E' una proroga fatta su tutto il territorio nazionale, quindi non è una proroga fatta al Comune di Ravenna. E la rendicontazione dovrà essere ultimata entro agosto 2026. Dopodiché ci sarà uno studio del dato e a livello statale si uscirà con delle indicazioni in merito. Quindi diverse di queste attività venivano già erogate sul nostro Comune, sul nostro distretto e alcune in modo un po' diverso rispetto a quanto previsto dalle Linee Guida nazionali. Quindi adesso si tratterà di capire, all'esito della raccolta dei dati, quali saranno le indicazioni per il prosieguo.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie per il chiarimento, dottoressa Zini. Per sapere come sarà l'impatto di questi nuovi sperimentativi percorsi, ma anche se fosse possibile quello invece della mediazione familiare, e cioè quante volte è stata attivata nel nostro Comune questo che è un istituto che invece proviene da prima. Questo anche per un'informativa al Consiglio e per tenere naturalmente questo genere di aggiornamento sempre costante e non per colpa a volte anche nostra come consiglieri che non approfittiamo della presenza dei Dirigenti per chiedere questo genere di informazioni. Non so se l'Assessore Mazzoni deve aggiungere qualcosa rispetto a... se non ci sono, chiedo anche al Presidente Ancarani, se non ci sono interventi anche da remoto, e qui in aula i colleghi non devono chiedere ulteriori specifiche, licenzierei ringraziandole

l'Assessore Mazzoni e la dottoressa Zini, e a questo punto lascerei la parola successiva all'Assessore Cameliani che ultimerà questa seduta di Commissione relativamente proprio a quelle che sono le sue specifiche deleghe, anche ad integrazione rispetto a quanto dicevano l'Assessora Mazzoni e la dottoressa Zini, quindi anche relativamente ad alcuni progetti che hanno coinvolto anche le deleghe appena illustrate. Intanto saluto qui in presenza anche i Dirigenti del Comune che oggi sono intervenuti, in special modo relativamente alle deleghe dell'Assessore Massimo Cameliani, e quindi do il benvenuto e buon pomeriggio all'ingegner Leonarda Principato, all'ingegner Corrado Guerrini, all'ingegner Angela Marchetti e all'ingegner Luca Leonelli. Ecco l'Assessore Cameliani, attendiamo che trovi sistemazione rispetto alla postazione, dopodiché, Assessore, comincia lei o c'è un ordine che avete...? Beh, intanto se vuole la parola la prenda, Assessore.

Commissaria Patrizia Zaffagnini:

Mi perdoni, Assessore, volevo chiedere una cosa solo al Presidente come metodologia, così non stiamo a ripeterci. Chiederei cortesemente all'Assessore o ai Dirigenti che interverranno, se di volta in volta ci dicono il codice del progetto, ci dicono le aziende che sono intervenute, che stanno lavorando, il nome delle aziende, il progetto, quando avrà fine e quando è previsto il collaudo. Così non sto a fare la stessa domanda tutte le volte. Grazie, Presidente.

Assessore Massimo Cameliani:

Allora, innanzitutto buon pomeriggio. Ringrazio i due Presidenti di Commissione, ringrazio i commissari presenti e ringrazio soprattutto i Dirigenti coinvolti dell'area dei Lavori Pubblici che qui sono tutti presenti. Questo vi fa capire la mole di lavoro e il coinvolgimento dei vari servizi dei Dirigenti dell'area dei Lavori Pubblici. Li voglio anche ringraziare perché siamo verso la fine di questo percorso lungo e complesso che è stato il PNRR, che ha visto coinvolta la struttura dell'area delle infrastrutture civili in modo forte con tutti i collaboratori, i funzionari, che ha portato, come abbiamo detto tante volte, a 100 milioni di investimenti, di opere fatte. E quindi se voi siete d'accordo, loro naturalmente si sono divisi un po' per ambiti e per argomenti. Per quanto riguarda la parte delle scuole interverrà l'ingegnera Marchetti, che è Dirigente dell'area edilizia pubblica da poche settimane. Poi ci sarà la parte dell'edilizia non scolastica, che la affronterà l'ingegnere Leonelli, che è anche il capo area dell'area. Poi c'è la parte che riguarda alcuni ambiti, il Dirigente Guerrini, l'ingegnere Guerrini, Dirigente della viabilità e mobilità, e altri ambiti che riguardano il Dirigente Leonarda Principato, che è la Dirigente del servizio strade, in modo tale che ciascuno di loro potrà intervenire. Noi abbiamo, come voi, l'elenco che è oggetto della convocazione, che naturalmente noi seguiremo, e naturalmente i vari Dirigenti elencheranno i codici progetti e le specifiche di riferimento. Quindi, se l'ingegnera Marchetti è pronta, partiamo dalla Dirigente all'edilizia pubblica che interverrà per quanto riguarda l'edilizia scolastica.

Ingegnere Angela Marchetti:

Buongiorno intanto. Partiamo, come primo intervento il codice è LM2C31, che sono i lavori di nuova costruzione in sostituzione della scuola primaria di Ponte Nuovo. Questo intervento, in fase di realizzazione, è stato affidato alla ditta Sabino di Cataldo con una direzione completamente esternalizzata. I lavori sono previsti al momento, la fine lavori è prevista per il 31 maggio 2026. E attualmente, come non so, avete potuto vedere anche sulle notizie, sui giornali, stiamo provvedendo allo spostamento dei bambini che attualmente sono nella scuola primaria Ceci alla scuola Gulminelli per poter poi procedere alla demolizione della scuola Ceci. Il termine previsto per la fine dei lavori nell'ambito del PNRR è il 30 giugno 2026. Quindi adesso stiamo cercando di, diciamo, organizzare i lavori per poter poi raggiungere tutti gli obiettivi previsti dal PNRR. Questo è il primo. Poi a scorrere, l'intervento MC13.3, la scuola media Novello, il miglioramento sismico primo stralcio. L'intervento è stato completato. Era un intervento di miglioramento sismico della struttura, e diciamo, siamo attualmente nella fase di collaudo

dell'intervento. Poi abbiamo l'intervento M4C1.3.3, adeguamento sismico dell'ala Callegari. Anche questo i lavori si sono conclusi a luglio e i bambini hanno potuto entrare nella scuola a ottobre di quest'anno, ed è già stato fatto il collaudo. Quindi questo è un intervento completamente terminato. Poi abbiamo l'intervento M4C1-1.1, pagina 301, la nuova costruzione del nido via Canalazzo, PNRR missione 4 componente 1. Anche questo intervento è stato completato, i bambini sono già all'interno del nido da ottobre di quest'anno. E quindi questo è finito. Poi l'M4C1.1, nuova costruzione nido Pavirani in sostituzione, PNRR area di costruzione 4. Questo è un lavoro che è attualmente in corso, i lavori sono ormai al termine. È prevista la fine dei lavori entro il 31 maggio di quest'anno. E la ditta che ha vinto i lavori è Arco Costruzioni. Poi la nuova mensa mediante demolizione e costruzione, l'intervento M4C1/1.2, nuova mensa mediante demolizione e ricostruzione scuola secondaria primo grado Valgimigli Mezzano. Anche questo intervento è stato completato e dall'inizio dell'anno, dal rientro delle vacanze di Natale, i bambini attualmente usufruiscono della mensa. E la ditta era R.H. Poi nuova mensa mediante demolizione e ricostruzione presso la scuola primaria Pasini. Questa purtroppo abbiamo avuto dei problemi durante la fase di esecuzione perché purtroppo abbiamo dovuto risolvere il contratto con la ditta che aveva vinto la gara, perché i lavori non andavano avanti, c'erano difficoltà proprio economiche della ditta, per cui abbiamo dovuto scorrere la graduatoria ed attualmente abbiamo affidato alla seconda impresa che ha ripreso i lavori l'8 di gennaio, pertanto i lavori sono in corso. Anche per questo il termine previsto della fine dei lavori sarebbe il 30 giugno. Siamo un attimo in attesa di verificare se riusciamo a rispettare le scadenze. Poi abbiamo la componente M4C1-1.2, nuova costruzione asilo nido via Fontana, missione 4, componente 1, ambito di intervento, anche questo è un nuovo nido. I lavori sono in corso, in fase anche questi di conclusione, è prevista la fine dei lavori al 31 maggio 2026. La ditta che ha vinto i lavori è sempre Arco Costruzioni, nell'ambito di un accordo quadro come il nido Pavirani. Poi abbiamo nuova costruzione locale mensa e cucina plesso scolastico Camerani, è stata data la fine lavori a fine mese e sono in corso i lavori di completamento della struttura. Poi abbiamo scuola media, l'ho già detta. Io direi che per le scuole abbiamo finito.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, ingegner Marchetti. Questo per le scuole. A questo punto lascerei la parola all'ingegner Leonelli invece successivamente per l'altro comparto che presenterà lo stesso. Prego.

Ingegnere Luca Leonelli:

Buonasera. Io proseguirò illustrando brevemente gli altri interventi fatti sugli edifici pubblici che non sono scolastici. Siamo a pagina 295, intervento M1C3-1.2, Museo d'Arte della città di Ravenna, rimozione barriere fisiche e cognitive. Quest'intervento è concluso, la ditta era la Dario Argenti S.r.l., e praticamente l'intervento è consistito nel rifacimento di percorsi esterni e interni per rendere accessibile l'intero piano terra e anche l'area esterna del Museo d'Arte della città. Il museo è già dotato di ascensore, quindi il primo piano era già accessibile. Passo a pagina 296, intervento M1C3-1.2. Sono delle sigle che si ripetono poi perché le linee di finanziamento sono le stesse. Istituzione Biblioteca Classense, rimozione barriere fisiche e cognitive PNRR. Dunque, questo intervento è piuttosto complesso perché riguarda una serie di interventi minori fatti in tutto l'edificio della Classense. L'intervento più corposo che è stato oggetto di un appalto singolo è la costruzione di una scala con ascensore che permette l'accesso al corridoio grande che rimane all'ultimo piano verso Largo Chartres. Questo intervento permette di rendere accessibile questo corridoio dove è tutt'ora ospitata l'antica biblioteca dei monaci camaldolesi, che non era visitabile in condizioni di sicurezza proprio perché priva di una scala praticabile. Quindi questo intervento renderà accessibile sia ai disabili sia anche ai normali turisti che vogliono visitare questa zona, proprio perché fino adesso era inibita la visita libera proprio perché si poteva accedere solo dall'Aula Magna tramite due scale a chiocciola in legno che non avevano dimensioni di normativa per permettere l'accesso alle comitive. Rimaniamo nella stessa pagina, M1C3-1.3, riqualificazione energetica della centrale termica del Teatro

Almagià. Allora, al Teatro Almagià è stata praticamente smantellata la centrale termica a gas, è stato fatto un impianto interamente elettrico e in pompa di calore, e quindi è stato completamente elettrificato l'impianto eliminando la dipendenza dai combustibili fossili, e l'intervento è concluso. Questo inverno ha già funzionato regolarmente. Vado avanti, andiamo a pagina 303. Anzi no, scusate, 302. Andiamo in ordine. M5C2-1.1.2, lavori di risanamento conservativo e riqualificazione dell'ex scuola di San Michele e fabbricati adiacenti per la realizzazione di spazi per l'autonomia di anziani non autosufficienti. Questo è un intervento che ha visto la collaborazione della mia area con l'area della dottoressa Zini, proprio perché riguarda i servizi sociali. E dal punto di vista strettamente edilizio ha riguardato la completa ristrutturazione e la demolizione e ricostruzione di alcune parti della vecchia scuola materna di San Michele per ospitare, appunto, per creare degli spazi per persone parzialmente autonome. Lì a San Michele è stata fatta un'operazione che è durata diversi anni di costruzione di una nuova scuola materna e, una volta spostata la scuola materna nella nuova sede, di ristrutturazione del presente edificio per fare questo intervento. Quindi abbiamo recuperato anche questo edificio che è di fianco all'ex Collegio dei Nobili. Pagina 303, M5C2-1.2, ristrutturazione dell'abitazione di via Fratelli Cervi a Mezzano da destinare ai percorsi di autonomia per persone con disabilità. Ecco, anche questo è un intervento condiviso con l'area dei servizi sociali e presenta delle criticità questo appalto perché similmente all'appalto della scuola Pasini di cui diceva la mia collega prima, è stato risolto il contratto con l'impresa appaltatrice perché non procedeva regolarmente alle lavorazioni. Quindi sono state fatte le contestazioni di Legge, abbiamo seguito la procedura da codice e abbiamo risolto il contratto in danno. Successivamente è stato fatto un nuovo contratto con la seconda ditta in graduatoria. Chiaramente queste procedure fanno perdere parecchio tempo e attualmente i lavori sono in corso, sono anche proseguiti regolarmente. Il problema è che sono iniziati in ritardo perché c'è stato questo contenzioso con la prima impresa. La fine lavori è prevista per il 14 luglio, vorremmo cercare di finire anticipatamente proprio per rispettare le milestone, anche se cercheremo di giustificare il mancato rispetto della milestone del 30 giugno con il contenzioso che c'è stato, perché fondamentalmente noi come Servizio Edilizia Pubblica abbiamo avuto questi due contenziosi che chiaramente hanno creato un disagio. In questi casi la scelta è difficile perché bisogna valutare se proseguire con un'impresa che lavora lentamente o mandarli via perdendo del tempo sperando che la seconda impresa lavori più celermente. In entrambi i casi è andato abbastanza bene, ma abbiamo perso diversi mesi perché la procedura richiede diversi mesi. L'intervento successivo, M5C2-1.2, attrezzature per abitazione di via Fratelli Cervi, riguarda le attrezzature per l'intervento precedente. È parzialmente realizzato perché una parte delle attrezzature sono già state acquistate, un'altra parte sarà acquistata. Sempre la stessa pagina, M5C2-1.3, lavori di risanamento conservativo e riqualificazione di una porzione dello stabile ex C.I.M. via Torre 5. Praticamente qui riguarda la ristrutturazione dell'ex Centro di Igiene Mentale che è in via Torre per ricreare degli spazi destinati all'housing first, ed è in fase avanzata, quindi si prevede di rispettare le milestone della scadenza contrattuale precedente alle milestone di finanziamento. L'impresa è la Saulle. Quello successivo, M5C2-1.3, è sempre il Centro di Igiene Mentale per la stazione di posta. Praticamente è un'altra parte dello stesso edificio affidato alla stessa impresa, quindi alle stesse tempistiche, perché il contratto è unico per due lotti diversi con due fonti di finanziamento leggermente diverse. Ecco, la fine lavori contrattuali è del 14 aprile, l'impresa come ho detto prima era Saulle. Pagina 305, realizzazione e gestione funzionale ed economica di una nuova piscina comunale, project financing, missione 5, componente 2, ambito di intervento 2, rigenerazione urbana. Di questo si è lungamente parlato. I lavori sono in corso, la fine lavori è prevista per il 30 settembre 2027, che è compatibile con i tempi di finanziamento, perché questo non è più un PNRR, è stato spostato su una linea di finanziamento del Ministero dell'Interno. Quindi qui è scritto PNRR, ma non è più così, sennò non rispetteremmo le scadenze. È attualmente in costruzione la vasca piccola, la vasca da 25 metri, più la vasca ludica con gli spogliatoi relativi e gli impianti. È prevista la conclusione prima dell'estate. La piscina sarà chiusa il 20 luglio, come è stato anticipato nei giorni scorsi, in modo da permettere lo switch degli impianti, proprio perché c'è una serie di passaggi impiantistici da fare fra la

vecchia e la nuova piscina. E la nuova sarà aperta il 1° settembre 2026. Intanto si procederà alla demolizione della piscina attuale per iniziare la costruzione della nuova. E nel secondo stralcio è prevista la vasca olimpionica con i relativi servizi. L'impresa qui è Arco per quanto riguarda i lavori, ed è stata formata una società di scopo che si chiama Acquavanti per la gestione, con Coopernuoto. Quindi Arco e Coopernuoto hanno fatto una società di gestione che si chiama Acquavanti per costruzione e gestione del nuovo impianto per 25 anni. M5C2-3.1, lavori di rigenerazione finalizzati all'efficientamento energetico dell'impianto esistente, Palazzo delle Arti e dello Sport. Qui siamo al Pala de André, quindi la struttura esistente, attualmente utilizzata. E qui praticamente si è cercato di efficientare gli impianti che risalivano all'epoca di costruzione dell'edificio, ancora attuale da un punto di vista edilizio, ma da un punto di vista impiantistico superato dalle tecnologie attuali. E quindi si è proceduto al montaggio di rooftop, quindi di macchine sul tetto per il riscaldamento e raffrescamento dell'aria in pompa di calore, quindi con metodi elettrici, con un soccorso eventualmente a gas nel caso in cui, in momenti particolarmente freddi, le pompe di calore non riuscissero a fornire la potenza termica sufficiente per scaldare l'intero palazzo, perché è un edificio che disperde parecchio, però l'elettrificazione completa è con sistemi anche di recupero del calore che prima non erano presenti, e quindi fondamentalmente utilizzando le tecnologie che permettono di recuperare il calore dell'aria in uscita per scaldare l'aria in entrata, mentre prima c'è sempre stato il problema annoso dei costi di gestione del Pala de André che effettivamente erano afflitti dal fatto che l'aria veniva espulsa ma non veniva recuperato il calore o il freddo per pretrattare quella in ingresso. L'intervento è concluso, sono in corso i collaudi. Realizzazione di nuovo impianto di bike park all'interno del parco sportivo polivalente dell'ex ippodromo di Ravenna. M5C2-3.1 è già stato inaugurato, quindi intervento concluso. Intervento immobili via Missiroli 159, M5C2.1 questo è condiviso con i servizi sociali, direi che è in corso. Non sono proprio informatissimo su questo, dipende dal patrimonio seguito dall'ingegner Natali. Penso di aver scorso tutti quelli della mia area, del mio ex servizio. Direi che posso lasciare la parola se non ci sono domande.

Il Presidente Alberto Ancarani:

Prego, consigliera Zaffagnini.

Commissaria Patrizia Zaffagnini:

Grazie Presidente, così di volta in volta abbiamo fresco l'argomento. Allora, ne approfitterei dell'ingegner Leonelli per capire un paio di situazioni. Ad esempio, ci ha parlato a pagina 303, progetto M5C2-1.2, la ristrutturazione dell'abitazione di via Fratelli Cervi a Mezzano, ci ha detto che è stato risolto il contratto come precedentemente successo con il cantiere della mensa Pasini. Qui lei ci ha detto.... non ho capito la data, perché qui parliamo di un PNRR, in parte un cofinanziamento del Comune, quando dovrebbero essere conclusi questi lavori al 30 di giugno da PNRR, ma ho capito che la previsione è il 14 di luglio, proprio in considerazione di questo contenzioso. Esatto? Le chiederei anche chi è la ditta e se sa a che punto è il contenzioso, se è risolto oppure se è ancora in corso, se a sua conoscenza. Questo era il primo punto. Il secondo punto, che invece riguarda sempre pagina 303, il progetto M5C2-1.3, qui ci ha parlato di una fase avanzata dei lavori. Le chiederei chi è la ditta e a che punto siamo. Siamo quasi a fine lavori, siamo sulla posizione del collaudo? Perché qui il PNRR, se non sbaglio, è ancora al 30 di giugno. Poi l'altro punto che ovviamente, se io non ho inteso male, ecco il punto successivo, sono due progetti finanziati quindi autonomamente con due PNRR, giusto? Ho capito bene? Sia questo che quello successivo.

Ingegnere Luca Leonelli:

Mi può dire l'oggetto, per favore?

Commissaria Patrizia Zaffagnini:

Certo, infatti le volevo leggere l'oggetto. Il primo era M5C2-1.3, pagina 303, e il successivo M5C2-1.3, pagina 304. Qui, appunto, volevo capire la fine lavori, come siamo messi con questa fase avanzata, perché sull'ultimo ho capito che dovrebbero essere i fine lavori al 14 aprile 2026, se non ho confuso male le date io, Ingegnere. Poi le volevo chiedere un'ultima cosa. A pagina 305, il progetto M5C2-2.1, qui ci ha detto che è la realizzazione di una nuova piscina comunale dove c'è sia il PNRR che un fondo FOI. Lei ci ha detto non è più PNRR in quanto è stato spostato su un'altra posizione, e non ho capito quale, cioè solo il PNRR o anche il fondo FOI, perché sono due finanziamenti importanti. Quindi parliamo solo della parte del PNRR o anche la parte del fondo FOI? Perché il fondo FOI ha scadenze diverse ed è una situazione completamente diversa dal PNRR. Sono due finanziamenti diversi. Dopodiché volevo chiedere per i lavori invece che lei ci ha già detto conclusi, ad esempio come pagina 305, M5C2.3.1, relativamente all'efficientamento energetico dell'impianto esistente, che ci ha detto sia quello che quello successivo del bike park, volevo sapere se è in corso il collaudo, forse l'ha detto, e il pagamento da parte dello Stato in quelli conclusi e collaudati è già avvenuto, che lei sappia, oppure sono ancora conclusi, collaudati, ma in attesa di ricevere il dovuto pagamento? Grazie.

Il Presidente Alberto Ancarani:

Grazie consigliera Zaffagnini. Prego.

Ingegnere Luca Leonelli:

Allora, inizio dalla pagina 305, piscina, quindi M5C2.1. Il progetto è stato definanziato dal PNRR ed è stato finanziato con fondi del Ministero dell'Interno, quindi questi fondi sono passati appunto su una linea di finanziamento del Ministero dell'Interno che ha scadenze diverse e dipendono dall'atto d'obbligo che viene sottoscritto fra l'Amministrazione e Ministero dell'Interno stesso, che dà per il collaudo della piscina il 31 dicembre 2027. Quindi la fine lavori al 30 settembre 2027 è compatibile con le scadenze del Ministero dell'Interno. Il Fondo FOI, che è Fondo Opere Indifferibili segue queste scadenze, segue le scadenze del finanziamento principale perché è stato legato proprio all'aumento prezzi, legato alle contingenze che si sono succedute nel recente passato. Penso di aver risposto a tutto su questo vado ad un altro. Mentre il bike park è in fase di collaudo. Funziona in questo modo: man mano che si scandiscono le fasi salienti dell'appalto, ad esempio fine lavori, collaudo, poi sono quelle che vengono monitorate dal PNRR, viene caricata su ReGiS la documentazione e successivamente per tranches vengono liquidate le somme alle amministrazioni. Qui è stata fatta la fine lavori, viene caricata su ReGiS, e poi dopo il collaudo, quando sarà fatto il collaudo, sarà caricato sulla piattaforma, e poi arriveranno le tranches anche in base alla gestione della cassa dei Ministeri competenti. Recupero un attimo gli altri. Dunque, mi aveva chiesto di Via Torre. Forse non sono stato chiarissimo prima, mi spiego un pochino meglio. Allora, via Torre è l'ex Centro di Igiene Mentale. Per l'ex Centro di Igiene Mentale, che è un edificio abbastanza grande, sono stati individuati due scopi: housing first e la stazione di posta. Visto che l'edificio è unico, sono stati fatti due progetti che si parlano e sono stati chiesti due finanziamenti, ma è stata fatta un'unica gara affidata a un'unica impresa, perché era impensabile mettere due imprese diverse nello stesso edificio a fare due interventi di cui all'interno dell'edificio non si vedono delle soluzioni di continuità. Se lei percorre il corridoio e passa dall'uno all'altro senza accorgertene se è fatto bene. Quindi anche per ragioni di sicurezza è impensabile mettere due imprese nello stesso edificio a lavorare contemporaneamente in un intervento così impegnativo che ha comportato anche rifacimento di solai, l'installazione dell'ascensore, rifacimento di tutti gli infissi. Quindi le scadenze contrattuali sono le stesse per il primo e per il secondo chiaramente. L'impresa è la Saulle, si chiama Saulle l'impresa, e la scadenza è il 14 aprile per tutti e due gli interventi proprio perché il contratto è unico. Attualmente hanno montato gli infissi, stanno facendo le ultime finiture interne, stanno facendo delle finiture sugli impianti. Ecco, però insomma l'intervento è sostanzialmente finito. Poi mi ha chiesto per via Fratelli Cervi 26. Allora, ha vinto una ditta di Fano che dopo 9 mesi di lavoro aveva prodotto circa il 10% dei lavori previsti. Durante l'esecuzione dei lavori

abbiamo fatto un certo numero di contestazioni periodiche, chiaramente senza avere particolari esiti riguardo le maestranze presenti in cantiere. Abbiamo fatto partire la procedura per la risoluzione contrattuale. Poi questa procedura per la risoluzione contrattuale è sfociata prima in un accertamento tecnico preliminare richiesto dall'impresa, che è particolarmente preparata da un punto di vista legale, e quindi ci ha non fatto causa, ma chiesto appunto un accertamento tecnico preliminare. Esaurito questo accertamento tecnico preliminare che ci ha visto pienamente soddisfatti perché abbiamo avuto ragione, diciamo, abbiamo rifatto partire i tempi per la risoluzione contrattuale e abbiamo risolto il contratto. Questa procedura ha fatto perdere 5 mesi almeno. Siamo passati al secondo che era il CER, che era il secondo in graduatoria a seguito di una gara pubblica, che adesso sta lavorando con un suo consorziato che era stato individuato in sede di gara, e il cantiere sta procedendo regolarmente. Se fosse partito così l'avremmo già finito, se posso sbilanciarmi a fare una previsione sul passato. Sullo stato del contenzioso, l'impresa ci ha fatto causa e la causa durerà i tempi che durerà una causa civile. Però è un procedimento che non blocca il cantiere, ecco. Una causa che vedrà il suo esito fra un po' di tempo. Cos'altro mi aveva chiesto? Mi perdoni, ho risposto a tutto o ho saltato dei progetti? Mi aiuti un attimo? *(intervento fuori microfono)* benissimo, grazie.

Commissaria Patrizia Zaffagnini:

Ne approfitterei che invece non avevo chiesto prima, proprio per capire un attimino a che punto sono i lavori, a pagina 296, sulla scala della Biblioteca Classense, che ci ha detto che è quella che ha necessitato di un appalto a parte proprio per il tipo di lavoro particolare che prevedeva, a che punto siamo con questi lavori? Visto che diceva che erano particolarmente impegnativi rispetto al resto dell'appalto. Grazie. Era l'ultima domanda, Ingegnere.

Ingegnere Luca Leonelli:

No, non sono preoccupato per le domande, non si preoccupi, sono a vostra disposizione. Dunque, spiego un attimo questo intervento perché il finanziamento è uno solo. Nell'ambito di questo finanziamento una quota importante è stata destinata alla scala ed è stata fatta una gara. Le altre somme minori sono state utilizzate per fare dei lavori diffusi all'interno della Biblioteca Classense e anche per rivedere il sito della biblioteca stessa. Quindi l'accessibilità è a 360 gradi, anche un'accessibilità per gli utenti che non si recano fisicamente sul posto. È chiaro che io tendo a parlare solo della scala perché occupandomi della parte edilizia penso alla scala, ecco, non penso alla parte informatica che ha curato invece la biblioteca. L'intervento è stato impegnativo perché abbiamo sopraelevato un corpo preesistente su Largo Chartres. Abbiamo costruito un piano in più e all'interno di questo piano in più abbiamo realizzato una scala metallica con ascensore. La scala è già stata montata, il corpo dell'ascensore c'è già. Abbiamo avuto qualche problema per spostare dei tubi che riguardavano l'impianto di spegnimento antincendio della biblioteca. Però i lavori sono sostanzialmente conclusi, dico sostanzialmente perché alcune cose sono da mettere a posto. Cosa ha fatto perdere tempo? La complessità dell'intervento la sapevamo ancora prima di iniziare, chiaramente. Però in un edificio di quel genere qualche imprevisto c'è sempre, anche positivo. Abbiamo scoperto un piccolo affresco che era probabilmente dell'antico monastero camaldolese, che è stato attenzionato dalla Soprintendenza e quindi dovrà essere restaurato. Ma niente di... è di pregio, ma non è simile a quelli che sono in Aula Magna, ecco. Però ci ha fatto perdere un po' di tempo, ecco. Del resto l'intervento è sostanzialmente concluso. L'impresa è la Mulinari di Ravenna. E anche le scadenze che abbiamo non c'è contenzioso con l'impresa, non ci sono imprevisti in vista. Semplicemente gli imprevisti che ci sono stati sono proprio legati alla natura del bene, non tanto ai rapporti fra Amministrazione e impresa. Quindi le scadenze di PNRR saranno rispettate, che è sempre fine lavori per il 30 di giugno.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, ingegner Leonelli. Se non ci sono interventi di altri colleghi, io direi di continuare il resoconto lasciando la parola a questo punto all'ingegner Guerrini. Prego, Ingegnere.

Ingegnere Corrado Guerrini:

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio. Io parlo di 3 interventi, pagina 296. Il primo è M2C2-4.1, realizzazione di completamento ciclovia Adriatica, percorsi bike to work. Di questo intervento se ne è parlato anche recentemente in Commissione Consiliare e anche in Consiglio. Un intervento complesso perché il totale dell'intervento sono 11.375.000 euro ma ha una pluralità di finanziamenti. Quindi una parte, come si vede anche da questa scheda, una parte del PNRR, il fondo FOI e il cofinanziamento, che comprende sia un fondo ministeriale sia un cofinanziamento da parte del Comune, circa 1 milione da parte del Comune, il resto sono fondi ministeriali. Quello che è il target del PNRR da realizzare sono 20 chilometri di pista ciclabile al 30 giugno del 2026, di quest'anno, 30 giugno è un target fisico, quindi di realizzazione di chilometri di pista ciclabile. Un progetto che complessivamente vale circa 23 chilometri come lunghezza complessiva questo primo lotto. E quindi quello che è l'obiettivo, la cui realizzazione rispetto a questi 20 km è circa l'80%, è realizzare questi 20 chilometri entro il 30 giugno con poi invece, per quanto riguarda le altre linee di finanziamento soprattutto quelle ministeriali, hanno delle scadenze successive, quindi sì, l'intervento verrà completato ovviamente oltre il 30 giugno proprio per le diverse tipologie di finanziamento. Ovviamente questo è un intervento che ha una finalità anche di tipo turistico perché si inserisce nel contesto della Ciclovia Adriatica che parte dal Veneto e arriva fino al Gargano, quindi un tracciato molto lungo che nella nostra regione appunto ha visto come primo lotto il percorso da Porto Corsini fino alla Pineta di Classe. Gli altri due interventi sono quelli successivi, hanno lo stesso codice M2C2-4.4.1, sono due interventi perché sono due linee di finanziamento e si riferiscono entrambi al rinnovo del parco autobus. Quindi il primo intervento che è stato finanziato con un Decreto 234 del 2020 sostanzialmente è il secondo, quello che è indicato come in totale intervento 5.811.000 euro. La fornitura è completata, sono stati acquistati 17 autobus da 8 metri completamente elettrici. Sono già in esercizio questi autobus e stiamo completando la fase di caricamento della documentazione nel sistema di rendicontazione. Invece l'altro intervento, sempre rinnovo del parco autobus da 6.996.000 euro, anche qui la fornitura è completata, sono stati acquistati 14 autobus di cui 6 da 8 metri e 8 da 12 metri, sempre tutti completamente elettrici. E anche qui quindi fornitura completata e siamo in fase di caricamento della documentazione nel sistema di rendicontazione. E gli interventi di mia competenza sono finiti.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie, ingegner Guerrini. Non vedo colleghi collegati per domande rispetto a questi ultimi progetti illustrati, quindi a questo punto darei la parola all'ingegner Leonarda Principato per il completamento di sua competenza rispetto ai progetti di questa Commissione congiunta. Prego, Ingegnere.

Ingegnere Leonarda Principato:

Buonasera, Presidente. Buonasera a tutti. Ecco, sono 34 in totale suddivisibili in 3 gruppi di missioni. Quindi parlo innanzitutto di quelli relativi all'alluvione, quindi per la missione M2C4 investimento 2.1a, che sono misure per la gestione del rischio alluvione, per la riduzione del rischio idrogeologico, che fanno capo al Commissario straordinario per la ricostruzione, l'ingegner Curcio. Questi interventi sono 26 e li ho per comodità suddivisi in 4 gruppi perché per tutti viene raggiunto il target previsto al 30 giugno della fine lavori. In alcuni siamo già a buon punto, quindi siamo già con la fine lavori eseguita, e in parte anche con i certificati di collaudo emessi ed approvati. Un secondo gruppo invece per i quali è sempre previsto il raggiungimento del target al 30 giugno, che però hanno la fine lavori prevista per fine aprile. Un terzo gruppo per i quali la fine lavori è prevista per il 31 maggio e sono 3 interventi. E poi infine ci sono 3 interventi che invece sono stati stralciati dal PNRR. Con un'ordinanza successiva alla Ordinanza 33 del 2024 che li aveva inseriti nel PNRR sono stati stralciati, quindi hanno un altro iter e verranno completati

con tempistiche diverse. Adesso faccio un passo indietro, vi elenco i singoli interventi. Quindi partiamo dall'intervento di ripristino della sovrastruttura stradale di via Corriera Antica a Mandriole, che è l'intervento con numero d'ordine 20 a pagina 296. Questo è un intervento da 130.000 euro per il quale la fine lavori è stata approvata il 13 luglio 2025 ed è anche presente il C.R.E.. Quindi per tutti questi interventi è in corso la rendicontazione sia sul portale regionale in tempo reale sul quale, in accordo col Commissario straordinario e il Subcommissario verranno eseguiti i pagamenti, insomma gli anticipi richiesti dagli Enti, che su ReGIS dove stiamo procedendo comunque con la compilazione di tutte le finestre necessarie per arrivare al completamento dell'intervento anche dal punto di vista formale, diciamo, del cronoprogramma non solo finanziario ma anche esecutivo. E poi abbiamo il secondo intervento che è il 22, sempre a pagina 296, che è la demolizione e ricostruzione del ponte di via Pugliese sul canale Fossone a Roncalceci, intervento da 250.000 euro completato al 22 ottobre 2024 con certificato di regolare esecuzione. E questo è stato eseguito da ACMAR. Ecco, per l'intervento di prima non avevo nominato l'impresa esecutrice, come aveva chiesto lei, che è la Giovane Strada di Forlimpopoli credo che sia. A seguire abbiamo l'intervento di ripristino pavimentazione stradale in via Campolungo, tratto finale tra il Comune di Cesena... un titolo molto complesso questo intervento, comunque riguarda sia un tratto di via Campolungo che via Carracci, via Viazza di Sotto in località San Michele. Questo è stato eseguito dall'impresa ACMAR, aveva un valore di 190.000 euro ed ha la fine lavori al 12 novembre 2024 con certificato di regolare esecuzione già emesso. L'intervento è: lavori di ripristino pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso su via Campolungo del tratto finale a confine col Comune di Cesena, ripristino della pavimentazione. Aspetti che le dico anche se ha un numero... a pagina 297, scusi, forse ho sbagliato la pagina. Sì, l'ha trovato? Ok, allora anche l'altra pagina 297, quello seguente, che è: i lavori di ripristino della pavimentazione stradale di via Canala, nel tratto compreso tra la S.S. 309 Dir e la via Reale. 400.000 euro di intervento, è a pagina 297 direi. Questo è stato eseguito dalla Giovane Strada, impresa di Forlì, con fine lavori 11 aprile 2025 e C.R.E. già rilasciato ed approvato. A seguire abbiamo i lavori di ripristino pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso in alcune strade della frazione Fornace Zarattini. È l'intervento subito dopo, il 25, pagina 297. Questo era un intervento che superava la soglia dei 500.000 euro per il quale vigeva la deroga del Commissario straordinario per poter adire all'affidamento diretto. Quindi siamo andati in procedura aperta e l'impresa che si è aggiudicata la gara è la Presti S.r.l. di Catania. 1.280.000 euro di lavori. Anche in questo caso i lavori sono stati finiti al 22 dicembre 2025. Poi abbiamo l'intervento sempre a pagina 297-26, che è: lavori di manutenzione straordinaria di via Romea Nord dal canile di Ravenna alla rotonda degli Spedizionieri. Anche questo è un intervento che è stato aggiudicato tramite procedura aperta e la ditta aggiudicataria è l'Adriatica Strade (Astra), 1 milione di euro, intervento completato con fine lavori 18 luglio 2025 e certificato di regolare esecuzione emesso. Poi abbiamo i lavori urgenti di asfaltatura della Piazza Matellica e delle vie Salara e Matellica, e lavori di apertura, chiusura e pulizia tubazione di collegamento con Fiume Savio in misto granulare stabilizzato della strada bianca denominata via Canale Pergami a Lido di Savio, eseguito dall'impresa I.G.T., che è a pagina sempre 297, cubava 221.750 euro, lavori conclusi al 9 luglio 2025. Lavori di ripristino pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso in via Canalazzo Ravenna Area 1, pagina 298 direi, quello dopo. Importo lavori 480.000 euro, impresa esecutrice C.B.R. di Rimini, fine lavori emessa il 19 dicembre 2024 e anche il C.R.E. già emesso ed approvato. Lavori di ripristino pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso di via Campagnoni e via 2 Giugno a San Pietro in Campiano, pagina 298, il 31, intervento da 190.000 euro, fine lavori del 17 dicembre 2025. Poi lavori di ripristino pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso di via San Giuseppe a Villanova di Ravenna, pagina 299, circa metà pagina. L'impresa esecutrice affidataria è la Pesaresi di Rimini. Importo lavori 300.000 euro, lavori ultimati il 13 ottobre 2025 con CRE emesso. Lavori di ripristino pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso di via Fossa, pagina 300, numero per me 42. Importo lavori 420.000 euro, impresa esecutrice la C.B.R. di Rimini e fine lavori 29 dicembre 2025. Poi abbiamo i lavori di ripristino pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso di via della Produzione, di via Fossa Coccolia,

eseguiti dalla S.E.A.R.. Questa la troviamo a pagina 299, il penultimo della pagina 299. L'impresa, dicevo, è la S.E.A.R. di Forlì-Cesena. Importo lavori 352.500 euro, lavori conclusi il 12 gennaio 2026. Quindi così si concludono i primi 12 interventi per i quali abbiamo già ultimato le lavorazioni. Passiamo al secondo gruppo invece in corso di completamento. Si tratta, come dicevo, di 8 interventi nella fattispecie: demolizione e ricostruzione di ponte su via Angaia sul canale Fosso Ghiaia a San Pietro in Vincoli, pagina 296, numero 14, l'ultimo della pagina. Questo è un intervento affidato all'impresa ACMAR, cuba 350.000 euro ed è attualmente in corso di esecuzione. La fine prevista dovrebbe essere fine aprile, comunque entro il 30 giugno 2026. Poi lavori di ripristino della pavimentazione in conglomerato bituminoso di via Garzanti e via Fiora, e della pavimentazione in misto stabilizzato granulare di via Sale Minarda e via Trentula a San Pietro in Trento. Intervento a pagina 298, circa metà, il numero 30. 680.000 euro l'importo del finanziamento. L'impresa esecutrice è la S.E.A.R. di Forlì-Cesena. E anche questo ha la fine lavori prevista entro la fine di aprile. Poi lavori di ripristino della pavimentazione in conglomerato bituminoso di via Canaletta e via Viazza di sopra e in stabilizzato granulometrico in via Cupa, Villanova di Ravenna, pagina 299, circa metà, il terzo di pagina 299. L'impresa esecutrice è l'I.G.T. di... non mi ricordo, comunque una zona collinare vicino a Ravenna. L'importo 322.000 euro, con fine lavori prevista per la fine di aprile. Poi, lavori di ripristino pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso di via Cibirini, Solferino, Bagnolo, con demolizione e ricostruzione del ponticello di via Colomar Lagola a San Pietro in Trento, pagina 300. Impresa esecutrice ACMAR, importo lavori 456.000 euro. Poi lavori di ripristino pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso di via Nuova. Questo è un altro degli interventi per i quali siamo dovuti ricorrere alla procedura aperta. L'impresa è la ditta Facchetti Adolfo e Figli I.F.A.F. S.p.A. di Venezia. A pagina 299 il numero 38...

Commissaria Patrizia Zaffagnini:

Me lo puoi ripetere che me lo sono perso? L'ultimo me lo puoi ripetere? Questo qui.

Ingegnere Leonarda Principato:

Allora, lavori di ripristino pavimentazione in via conglomerato bituminoso di via Nuova, siamo a pagina 299, è il terzultimo. 1 milione di euro, impresa esecutrice Facchetti Adolfo e Figli, I.F.A.F. S.p.A. Anche questo fine lavori previsto entro il mese di aprile. Poi sempre lavori di rifacimento - sono un po' monotoni però purtroppo erano lavori di ripristino stradale - in conglomerato bituminoso di via dei Granatieri e Stradello fino a via Faentina civico 204, importo 215.000 euro, pagina 300. L'intervento è il primo della lista con fine lavori entro il mese. Poi lavori di ripristino pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso di via Minarda, impresa esecutrice Giovane Strada, pagina 299, l'ultimo degli interventi di pagina 299, importo 456.000 euro. Poi lavori di ripristino pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso di via dell'Orso, pagina 300, numero 45, quindi penultimo intervento. Importo lavori 650.000 euro, esecutrice la S.E.A.R. di Forlì-Cesena. Poi passiamo...

Commissaria Patrizia Zaffagnini:

Scusi Ingegnere, così non ci torniamo su, per quest'ultimo che ci ha detto, quindi pagina 300 via dell'Orso, il fine lavori per quando è previsto?

Ingegnere Leonarda Principato:

Fine aprile. Questo è il gruppo di quelli che avevamo individuato con fine lavori prevista per fine aprile.

Commissaria Patrizia Zaffagnini:

Quindi la stessa cosa anche per via Minarda, questi ultimi 8.

Ingegnere Leonarda Principato:

Questi ultimi 8 elencati sono tutti in completamento entro aprile e comunque entro il target, insomma.

Commissaria Patrizia Zaffagnini:

Perfetto, grazie.

Ingegnere Leonarda Principato:

Poi abbiamo altri 3 interventi un po' più lontani dal completamento, comunque previsto per la fine di maggio, che sono i lavori di ripristino pavimentazione in conglomerato bituminoso di via Fosso Ghiaia e della pavimentazione in misto stabilizzato granulare di via Valloncello, via Tobagi, via Morigi. Intervento a pagina 298, numero 29, quindi è il secondo della pagina, 330.000 euro il finanziamento affidato all'impresa Pesaresi di Rimini. Lavori di ripristino pavimentazione stradale misto granulare stabilizzato in via Fosso Nuovo, da via Lunga a via Bosco, via Castellina e Campiano, in via Macoda e via Amadori, da via Chiesa a Via Viazza a Gambellara. In questo caso intervento pagina 298, il numero 33, quindi l'ultimo della lista, 380.000 euro il finanziamento, impresa esecutrice S.E.A.R. di Forlì-Cesena. Fine lavori entro maggio. L'ultimo: lavori di ripristino pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso di via San Rocco a San Pietro in Vincoli, pagina 299, il primo della lista, via San Rocco, 550.000 euro. Ditta esecutrice Emiliana Asfalti. Così si concludono... no, ce ne sono altri 3, chiedo scusa, che sono gli interventi che in un primo tempo erano stati inseriti dal Commissario nell'Ordinanza 33/2024 che li riconduceva al finanziamento PNRR, in seguito stralciati sempre dalla struttura commissariale, e sono: l'intervento demolizione e ricostruzione di ponte su via Trieste sullo scolo Lama Ravenna, pagina 300, numero 43, quindi il terzo, importo 700.000 euro, affidato al C.E.A.R.. Poi abbiamo i lavori di ripristino pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso di via Argine Destro Ronco fra Borgo Sisa e Coccolia, pagina 298, il numero 32, quindi il penultimo della lista. Importo finanziamento 700.000 euro, impresa esecutrice la Fabbri Costruzioni di Brisighella. Poi vi dico la fine lavori prevista per questi ultimi 3: demolizione e ricostruzione del ponte sito in via Corriera Antica, attraversamento dello scolo Busona a Mandriole, intervento a pagina 299, il secondo, 350.000 euro, affidato alla ditta Coromano. Questi ultimi 3, quindi, che non vedranno la fine lavori al 30 giugno, sono previsti in completamento per quanto riguarda il ponte via Trieste, adesso abbiamo dovuto interrompere per problemi legati ai sottoservizi, rinvenimenti delle ultime settimane. Quindi la fine lavori adesso è prevista intorno alla metà del 2027, 31 maggio 2027, perché non potremo iniziare i lavori prima di dopo l'estate, insomma, da settembre in avanti. L'Argine Destro Ronco, quindi non intervento PNRR, stimata la conclusione per la fine di gennaio 2027. Per tutti e tre è stata fatta comunque l'aggiudicazione secondo la milestone che era prevista in un primo tempo nelle Ordinanze commissariali, che era entro il 30 giugno 2025. Quindi tutti e tre sono stati aggiudicati entro la prima milestone, che poi è stata soppressa nelle successive Ordinanze. Però hanno tutti un affidamento, sono tutti progettati, affidati e in attesa di poter eseguire i lavori. Quindi via Argine Destro Ronco ha l'impresa esecutrice che è la Fabbri Costruzioni sin dal giugno dell'anno scorso, però abbiamo dovuto sospendere perché il nostro intervento deve essere eseguito a valle dei lavori che deve eseguire l'Agenzia Regionale per la Protezione Civile e la Sicurezza Territoriale della Regione che sta intervenendo su due frane avvenute proprio lì sull'Argine Destro Ronco, una durante gli eventi di maggio 2023 e poi durante i lavori anche a fine 2024 una seconda frana. Per cui i lavori della Regione partiranno... adesso stanno completando la perizia di variante, ottenuto il finanziamento, quindi loro ripartiranno all'inizio di quest'estate con previsione di completamento a conclusione dell'estate, quindi fine agosto, primi di settembre. E quindi noi a ruota partiremo con l'esecuzione dei lavori di asfaltatura previsti nel nostro intervento di riasfaltatura di via Argine Destro Ronco. Per questo indico come completamento il 31 gennaio 2027. E via Corriera Antica, anche questo è un intervento affidato alla ditta Coromano, prevediamo di completarlo entro l'anno, è in corso. Abbiamo avuto un po' di problemi perché Hera doveva spostare dei sottoservizi, hanno tardato nell'eseguire questa operazione. C'erano delle tubazioni gas e acqua appoggiate al ponte e quindi dovendolo demolire abbiamo dovuto attendere che fossero

completate le attività del gestore. E per cui adesso sono ripresi, comunque speriamo di completare il tutto entro la fine dell'anno, senza problemi però legati al target, perché sono stati comunque stralciati dal PNRR. Tutti questi interventi che vi ho elencato cubano 12.153.250 euro e sono in capo al Servizio Strade, come vi dicevo. Poi sempre il Servizio Strade ha una serie di interventi che riguardano la missione 5, la componente 2, investimento 2.1 rigenerazione urbana, dei quali fanno parte 5 interventi, dei quali 2 sono stati già completati e sono esattamente: uno a pagina 304, numero 66, il penultimo, che è il percorso ciclopedonale lungo viale Italia a Marina Romea, intervento da 748.000 euro con fine lavori effettiva il 6 settembre 2024 per il quale è stato già emesso anche il C.R.E.. Poi abbiamo l'intervento invece di riqualificazione di Piazza Vivaldi a Lido Adriano, sempre pagina 304, è quello subito sopra, da 770.000 euro, intervento completato il 10 ottobre 2024 con C.R.E. emesso. Dunque, poi passiamo invece agli interventi che riguardano gli stradelli retrodunali, e abbiamo: stradelli retrodunali Casal Borsetti, Lido Adriano, Lido di Dante, Lido di Classe, Lido di Savio, riqualificazione accessibilità e aree retrostanti agli stabilimenti balneari nei lidi del Comune di Ravenna, secondo stralcio, pagina 305, intervento il primo della lista della pagina, un intervento da 4.063.400 euro affidato a un ATI composto dal capogruppo Avola, un'azienda di Bologna, e mandante C.E.A.R. Ravenna. Per questo intervento la fine lavori è prevista entro il 30 giugno 2026. Poi abbiamo il suo compare, diciamo il completamento stradelli retrodunali Marina Romea, Porto Corsini, riqualificazione accessibilità aree retrostanti agli stabilimenti balneari nei lidi del Comune di Ravenna, terzo stralcio, intervento a pagina 306, il secondo, 4.412.100 euro, la medesima impresa esecutrice, fine lavori prevista anche questa entro il target. Adesso direi che raggiungiamo il completamento entro il 31 maggio con dei piccoli lavori di completamento. Quindi fine lavori data il 31 marzo, però sono previsti dei piccoli lavori di completamento che non inficiano comunque la fruizione dell'opera. E quindi anche questo intervento ha completato il suo iter. E l'ultimo invece è l'intervento di completamento della riqualificazione e accessibilità aree retrostanti agli stabilimenti balneari denominato quarto stralcio, pagina 304, l'ultimo della pagina. Impresa affidataria: C.E.A.R. di Ravenna. Importo del finanziamento: 2.750.000 euro. Su questo abbiamo dei ritardi dovuti a parecchi ricorsi da parte di un'associazione di ambientalisti sull'intervento che riguarda viale Romagna. Quindi la fine lavori presunta... adesso siamo in sospensione praticamente perché ci sono dei ricorsi appunto al TAR in corso, anzi al Consiglio di Stato. Stimiamo di completare l'opera nel 2027, quindi dopo la stagione estiva 2027. Attualmente lo stato d'avanzamento è pari al 35%, però abbiamo già scritto comunque al Ministero per rappresentare queste problematiche. E in questa fase di rimodulazione dei finanziamenti contiamo insomma che ci spostino qualche finanziamento su altre linee con delle scadenze diverse. Comunque attualmente questo non ha un orizzonte temporale sicuro proprio a causa dei ricorsi al TAR. Ultimo gruppo di interventi riguarda i lavori complementari al PNRR, quindi il PNC missione M1C3 investimento 1. Siamo a pagina 306. Gli interventi sono: i lavori di riqualificazione nuova passerella ciclopedonale di collegamento tra gli abitati di Lido di Classe e Lido di Savio nel Comune di Ravenna, intervento da 3,3 milioni che ha come fine lavori attualmente stimata il 31 dicembre 2027. Come l'altro intervento che adesso magari leggo insieme perché ha una storia simile, pista ciclopedonale località Lido Adriano a Ravenna, che è il numero 77, l'ultimo della pagina 306, 1.840.000 euro. Sono entrambi affidati a una ditta di Catania che si chiama Edil Zeta, selezionata dal Ministero della Cultura nell'ambito di un accordo quadro per il quale loro hanno svolto tutte le selezioni di gara. E quindi l'intervento di Lido di Classe, Lido di Savio è attualmente in sospensione perché stiamo redigendo una perizia di variante per modificare la tipologia di pali e rendere più eseguibili le lavorazioni in alveo perché ci sono delle richieste da parte della Regione per quanto riguarda le lavorazioni da svolgere in alveo. Abbiamo delle pile che sono in golena e una pila in particolare proprio nella zona dell'alveo. Quindi stiamo modificando la tipologia di esecuzione dei pali di fondazione della passerella. Non appena sarà completata questa fase il lavoro potrà avviarsi. Invece per quanto riguarda la pista ciclopedonale a Lido Adriano, anche in questo caso abbiamo l'appaltatore, però attualmente sono in corso ancora delle verifiche, approfondimenti tecnici per garantire una corretta esecuzione dell'intervento perché c'erano delle problematiche irrisolte che

comprendono pareri anche di altri Enti, e quindi in questo momento poi col fatto che c'è l'estate non potremo partire, quindi se ne parlerà a settembre dell'avvio dei lavori. In questo momento stiamo redigendo una perizia di variante anche per questo progetto. Fine lavori prevista entro la stagione estiva 2027. I progetti PNC sono stati rimodulati da parte del Ministero che sia in occasione della Legge di bilancio 2025 che in quella del 2024 ha defanziato parte degli interventi chiedendo agli Enti di riprogrammarli nelle annualità successive. Quindi in un primo tempo si parlava del triennio 2025-2027, adesso hanno esteso una parte di default nell'annualità 2026-2028 e hanno chiesto a ciascun Ente di dire come programmarli, come organizzarli nelle annualità successive. E pertanto noi abbiamo individuato il 2027 e una parte del 2028 per la passerella per quanto riguarda il collaudo. Però con fine lavori da completarsi entro il 2027, con cronoprogramma già comunicato al Ministero della Cultura e già avallato. Direi che ho finito i miei 34 interventi.

Il Presidente Alberto Ancarani:

Grazie ingegnere. Vedo che c'è il consigliere Grandi che chiede di intervenire.

Commissario Nicola Grandi:

Io merito all'ultimo intervento, dovrei fare due domande, mi perdonerete, ma sono in parte un po' da uomo della strada, come noi consiglieri in fondo siamo, e che riguardano... allora, la prima mi autorispondo, chiedo solo una conferma, ha a che fare con quali garanzie ci siano che tutti gli interventi, tipo per esempio quello di via Trieste oppure quello di Lido di Classe, che sono stati spostati poi in qualche modo vengano finanziati. Io più o meno ho capito qual è il ragionamento, però vorrei capire qual è il livello di garanzia, chiamiamola così, che possiamo avere. L'altro ragionamento invece, che è molto più da uomo della strada, ha a che fare con la questione di via Trieste e l'intervento su La Lama. Cioè, io chiedo questo senza polemiche, in modo molto trasparente, ma mi dispiace perché faccio dei paragoni che hanno a che fare con la vita privata delle persone e so che ormai ho imparato che il pubblico ragiona in un modo diverso, talvolta giustamente, talvolta forse no. Ma io mi chiedo: se io chiamo una ditta a casa mia a fare un intervento, questa ditta viene a fare il sopralluogo, il giorno in cui devono iniziare i lavori scopre che sotto il tombino in cui devono stendere una fogna passa un tubo elettrico dell'Enel di cui non si erano accorti, semplicemente mi arrabbio, ecco, diciamo così. E quindi la domanda che può sembrare banale è: ma come fanno ad accadere cose di questo tipo? E quale può essere la conseguenza, sempre ritornando al discorso che facevo prima, sul pacchetto PNRR? E com'è possibile veramente che accada questo? Cioè, le dinamiche con cui anche i tecnici del Comune verificano, ovviamente non in maniera capisco pedissequa e puntuale tutti i vari interventi punto per punto, metro per metro, o buca per buca, per carità, questo lo comprendo. Ma non ritenete, da persone, non da tecnici, da funzionari, che siano condizioni inaccettabili? Cioè, voglio dire, quando la gente scrive sui social e protesta rispetto a queste cose con le faccine a bocca aperta, francamente è l'unico caso in cui mi sento di dare ragione a questi soggetti. Quindi io vorrei capire, ma non esiste un sistema che possa in qualche maniera evitare macroscopiche, assurde situazioni, a meno che non me la spieghiate in un altro modo, situazioni come questa? Perché i fanatici, insomma, i ricorsi di Lido di Classe possono essere qualcosa di imprevisto, ma una cosa come questa, un intervento programmato da anni, ma com'è possibile che succedano cose di questo genere? Primo. E secondo, cioè quali strade si aprono rispetto... cosa può succedere? Ho fatto un intervento molto da uomo della strada, ma credo che ci serva anche capire queste cose. Quindi mi scuso se magari ho semplificato un po' troppo. Grazie.

Il Presidente Alberto Ancarani:

Grazie consigliere Grandi. Non ci sono altri interventi e io lascio la risposta a chi la vuole dare. Prego, ingegnere.

Ingegnere Leonarda Principato:

Ecconi. Salve, consigliere. Assolutamente, anzi penso che la domanda cada a fagiolo perché così forse è il momento di spiegare cosa è successo, perché non si tratta di inefficienza. Purtroppo sono imprevisti che in queste opere possono accadere. E adesso provo a spiegarle un po' cosa è successo e come si sono mossi i tecnici che hanno svolto la progettazione e poi, in fase di esecuzione lavori, realmente cos'è accaduto. Anzi, faccio un passo indietro sul discorso del finanziamento. L'intervento è finanziato. Quindi non è finanziato PNRR, ma comunque è finanziato all'interno delle Ordinanze del Commissario straordinario. Quindi non c'è il target del 30 giugno 2026 per il completamento ma l'intervento ha il suo finanziamento e non lo perde. Nel senso che non ci sono le milestone come da PNRR, ma il finanziamento c'è. Per quanto riguarda i sottoservizi, allora, il progetto parte da lontano 2024. Come ci si muove di solito, soprattutto quando si ha a che fare con progetti di questo tipo che prevedono la demolizione di una struttura esistente e la realizzazione anche di fondazioni profonde, come nel caso del ponte di via Trieste. Si parte chiedendo a tutti gli Enti gestori, noti e non noti, perché non è facile anche seguirli tutti perché molto spesso si pongono impianti anche in altre infrastrutture, quindi si cerca di coinvolgere tutti gli enti di cui si è a conoscenza, quindi le interferenze. E noi così abbiamo fatto. Quindi ci ha risposto l'Epida, ha risposto Hera, Inrete, FiberCop, Terna e la Snam. Tutti quelli che sono stati coinvolti hanno risposto. Nella fattispecie Terna ha un'infrastruttura che viaggia sotto la Lama a circa 7-8 metri di profondità. Nei loro interventi chiaramente non vanno a cielo aperto, quindi realizzano le infrastrutture con un metodo no-dig, quindi una T.O.C. teleguidata, con una trivellazione guidata da una telecamera. E poi pongono sulla superficie stradale delle piastrine che individuano la proiezione del tubo che passa a profondità -7 metri. Quindi in fase di progettazione abbiamo avuto questa risposta da Terna, abbiamo acquisito tutte le risposte per quanto riguarda i gestori dei sottoservizi. Poi in fase invece di avvio del cantiere, alcuni di questi sottoservizi, anzi prima dell'avvio del cantiere, alcuni di questi sottoservizi necessitavano spostamenti perché passavano comunque in corrispondenza della futura palificazione di fondazione dell'impalcato del nuovo ponte. Per cui già dall'inizio del 2025, sia con Hera che con TIM, con e-Distribuzione, abbiamo fatto degli affidamenti. I vari gestori hanno provveduto a spostare i loro sottoservizi in posizione tale da non interferire con le nuove fondazioni. E questi lavori li abbiamo visti dopo l'estate, insomma a fine ottobre più o meno. Per quanto riguardava Terna non c'erano interferenze perché noi avevamo modificato la fondazione del ponte, in particolare lato Ravenna, in modo tale che il palo più vicino all'ipotetico tracciato di Terna, anzi quello che ci era stato comunicato, fosse ad almeno un metro di distanza proprio per evitare rischi di rotture. Condiviso anche con loro. Poi per fortuna proprio in corrispondenza dell'avvio dei lavori, proprio perché si tratta di un'infrastruttura di grande rilevanza, i tecnici di Terna hanno svolto dei sopralluoghi più precisi con delle strumentazioni tali da sollevare dei dubbi in realtà sulla posizione che avevano ipotizzato e sulla quale noi avevamo svolto la progettazione, e che era attestata da delle piastrine poste sulla superficie della sede stradale. Visto il dubbio chiaramente abbiamo dovuto fermare il tutto perché non si poteva pensare di andare a realizzare un palo di fondazione andando a tranciare una 32.000, per cui in questo momento siamo sospesi, stiamo rimodulando le fondazioni in modo tale da allontanarci anche da questo secondo tracciato ipotizzato da Terna. È questo il motivo della sospensione. Quindi le indagini erano state fatte, avevamo chiesto a tutti gli Enti gestori la posizione dei sottoservizi proprio per fare una progettazione ragionata, quindi non alla cieca aspettando di arrivare in cantiere per avere la scoperta, ecco. Dopodiché gli imprevisti succedono. Purtroppo siamo in un punto molto nevralgico che è quello di via Trieste, l'abbiamo scoperto per fortuna, anche se tardi, ma prima di iniziare a fare le fondazioni, impiantare il cantiere, perché sennò avremmo avuto anche il problema di dover riaprire la strada magari con una parte dei lavori avviati e quindi con disagi notevoli per la cittadinanza. Per cui niente, spero di aver risposto. Non mi sto disculpando ma volevo spiegarvi un po' come funziona, cioè la progettazione viene fatta proprio coinvolgendo gli enti, è la fase preliminare, il calcio di inizio della progettazione. Non l'abbiamo scoperto il giorno dell'avvio del

cantiere. Era un anno e mezzo che sapevamo che era in un'altra posizione. Quindi spero di essere stata chiara.

Commissario Guido Fabbri:

Adesso io un po' di vicende simili le seguo anche dal punto di vista professionale sia negli appalti privati sia negli appalti pubblici. E devo dire che a me personalmente le spiegazioni sembrano esaustive nel senso che anche nel campo di appalti strettamente privatistici trovare una linea, trovare un qualcosa sottoterra in ambienti altamente antropizzati come quello di Ravenna sono cose che capitano, sono cose di cui spesso ci si accorge quando si fanno gli scavi, e sono cose che possono succedere malgrado la diligenza che si può espletare prima nel chiedere a tutti i soggetti, diciamo così, potenzialmente interessati di dire se ci sono linee, se ci sono sottoservizi, se c'è questo piuttosto che quest'altro. Avevo una curiosità, nel senso che il dubbio che a un certo punto è venuto a Terna che ci potesse essere, se ho capito bene, un'altra linea, non che quella originaria fosse in una posizione diversa, è attualmente in fase di verifica, è stato verificato? Volevo capire un po' come è andata a finire la questione.

Ingegnere Leonarda Principato:

Allora, la linea è la stessa, ipotizzata un metro più verso monte, quindi più verso la passerella ciclopeditale, che invece poi con la strumentazione che hanno utilizzato prima dell'avvio effettivo dei lavori hanno rinvenuto più verso il centro strada, quindi a un metro dalla piastrina attualmente posizionata in corrispondenza della ciclopeditale. Quindi è sempre quella, hanno 3 linee, una delle 3 è più verso il centro strada. Quindi noi adesso stiamo rimodulando il progetto delle fondazioni sulla base di questo rinvenimento ci hanno risposto, quindi abbiamo aspettato che ci rispondessero ufficialmente, e quindi la posizione è quella rinvenuta in cantiere.

Commissario Guido Fabbri:

Quindi se ho capito bene si tratta di un errore di Terna nel posizionare le piastrine nell'ambito...

Ingegnere Leonarda Principato:

Sì... no...

Commissario Guido Fabbri:

Adesso senza puntare il dito contro nessuno, ci mancherebbe, però insomma i segni erano posizionati in una posizione diversa rispetto a quella in cui si trova effettivamente la linea. È corretto?

Ingegnere Leonarda Principato:

Sì.

Commissario Guido Fabbri:

No, perché mi viene da dire: meno male che poi hanno fatto le altre verifiche perché altrimenti...

Ingegnere Leonarda Principato:

Meno male che hanno fatto le verifiche. Cioè immaginate però una linea che passa a 7 metri di profondità è facile avere uno scarto di un metro in superficie. Quindi non dico neanche che hanno fatto un lavoro fatto male o che... cioè non è colpa neanche loro. Meno male che hanno... ci avrebbero comunque messo fuori servizio la linea prima di fare i pali di fondazione, solo che dopo magari ci saremmo accorti di aver tranciato un cavo. Quindi insomma capita, ci sono degli imprevisti anche in fase di esecuzione di queste canalizzazioni che rientrano in questa casistica. Insomma un'alea di incertezza.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Chiedo all'ingegner Leonelli: ricordo male o situazioni, seppur diverse erano state trovate, questo non tanto per i ritardi ma per le situazioni che si trovano in determinate esecuzioni di opere, penso a quella del terreno nel Palasport che non era stato preventivamente sondato e poi si era trovato quel cavo Telecom che aveva ritardato? Se non ricordo male c'era anche quel genere... non c'è delle volte anche una mancanza di assistenza dal punto di vista di risposte dei grandi...? Lo dico io, non lo dice lei. Però alcune volte noto che questi ritardi sono un po' anche frutto di una mancanza di collaborazione di alcuni Enti che insomma fanno allungare tempi che poi sembrano ricadere essenzialmente unicamente sugli Enti Locali. Non solo su questo ma ricordo male o anche lì c'era stata una mancanza di comunicazione di un cavo Telecom che passava proprio e che ha ritardato i lavori? Scusi Ingegnere, se ricordo male mi corregga.

Ingegnere Luca Leonelli:

Ricordo bene. Per la costruzione del Palazzetto dello Sport abbiamo seguito la stessa procedura di cui parlava prima l'ingegner Principato, cioè all'inizio della progettazione, proprio all'inizio, prima di approvare la prima fase progettuale che allora si chiamava progetto preliminare, abbiamo scritto a tutti gli Enti chiedendo la presenza, l'eventuale presenza di sottoservizi di loro competenza all'interno del lotto perché noi, mentre l'ingegner Principato si muove su una strada pubblica, noi ci muovevamo in un lotto privato. La non risposta è considerata l'assenza di sottoservizi, chiaramente. E generalmente dei cavi pubblici all'interno di lotti privati non ce ne sono molti. Quindi in fase di scavo invece intercettammo una linea secondaria della Telecom che effettivamente non era stata segnalata, con un disservizio locale perché chiaramente serviva a poca utenza. Ma effettivamente questa è stata poi ripristinata, ha comportato un po' di perdita di tempo, però non era stata segnalata all'inizio. A volte... adesso non è che uno voglia dare la colpa agli altri, ecco, vorrei essere chiaro su questo. Gli Enti non sempre dispongono, soprattutto per linee lontane nel tempo, di cartografie attendibili, soprattutto se sono state fatte con uno scavo alla cieca. Uso questo termine brutale per chiarire un attimo il discorso dell'ingegner Principato. Cioè è stata fatta una trivellazione teleguidata al di sotto del canale, è corretto, che può avere delle incertezze, non è un bisturi una perforazione teleguidata, e quindi la piastrina punto di partenza, la piastrina arrivo al punto finale non sempre identificano un percorso rettilineo in mezzo. La spiego così. Nel caso del Palazzetto invece probabilmente l'Ente non disponeva di una cartografia aggiornata. Mi è capitato in un altro cantiere di trovare una fogna pubblica che attraversava il lotto di una scuola che non era segnalata in cartografia semplicemente perché una fogna degli anni '60-'70 casomai si è persa nella cartografia. Capisco che non sia facile da spiegare però ci sono anche dei problemi cartografici o di presenza di linee o di corretto posizionamento all'interno di un sistema di riferimento attuale. Perché poi la posizione all'interno di un sistema cartografico è un sistema di coordinate, e i passaggi che ha subito un'infrastruttura da un punto di vista cartografico possono poi inficiarne la precisione di posizionamento. Ci sono tutti questi aspetti che si sovrappongono e quando uno va a piantare il palo, come succede per il ponte di via Trieste, si può trovare un cavo spostato di un metro, ed è un bel problema. Nella buona fede di tutti, anche di chi ha preso in considerazione le piastrine sue, cioè non il Comune ma l'Ente gestore, che sono state poste a suo tempo, ecco.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie ingegnere. Glielo chiedo anche perché oggi parliamo di cantieri pubblici ma io mi rendo conto, se le risposte mancano delle volte al pubblico, mi domando il privato che stia eseguendo dei lavori su una sua proprietà e chiede a volte 2 o 3 volte se ci sono cavi etc. e poi magari non si vede mai una risposta, e poi interviene e finisce per fare un danno che ovviamente poi la controparte si fa sempre liquidare. Ecco perché volevo quest'ulteriore specifica. Grazie.

Il Presidente Alberto Ancarani:

Vedo che c'è il Commissario Grandi che chiede nuovamente la parola, e gli viene data.

Commissario Nicola Grandi:

Allora la domanda era, mi dovete scusare, ma Terna in questo caso qui, c'è qualche garanzia che insomma non ci siano delle ripercussioni, quindi pregiudizi da parte dell'Amministrazione per i ritardi? E qual è il motivo per cui Terna deve godere di una sorta di impunità, di onnipotenza? Cioè non lo so, nel caso in cui qualcosa vada storto a livello di finanziamenti o altro, è possibile rivalersi oppure no? Perché sembra quasi che... io capisco tutto quello che avete detto, compreso la riflessione sull'antropizzazione del Consigliere Fabbri, è condivisibile e anche umana, però mi chiedo se a questo punto Terna sia... cioè mi sembra che stiamo parlando della Trinità, non di Terna. Quindi si possono “permettere” tutto quello che abbiamo detto che accada senza che non ci siano... oppure ecco come se accadesse a casa mia una cosa di questo tipo. Perché giustamente dice il Presidente Gallonetto: se poi tu a casa tua fai uno scavo, fai un danno, questi si rivalgono. A meno che non vi abbiano scritto in qualche modo – immagino - che lì non c'era niente. Ecco perché poi sembra che ci sia una sorta di aurea di onnipotenza da parte di questo Ente. Quindi mi chiedevo un attimo come funzionano eventualmente le relazioni fra Enti, ma è più una curiosità ecco perché comunque ho compreso la questione.

Il Presidente Alberto Ancarani:

Grazie consigliere. Vediamo se c'è qualcuno che vuole replicarle.

Ingegnere Leonarda Principato:

Non è prevista nessuna forma di rivalsa su Terna. Non abbiamo perso il finanziamento quindi non abbiamo neanche questo problema. Verrà risolto nel giro dei mesi a seguire, quindi non... anzi meno male che non è successo niente perché se no ci sarebbero stati dei danni alle infrastrutture. Quindi forse dobbiamo essere grati perché sia stato intercettato prima della realizzazione delle fondazioni. Però non ho memoria di situazioni in cui ci siamo rivalsi sugli Enti in caso di mancata comunicazione della esatta posizione dei sottoservizi. Non so se qualcuno ha delle esperienze ma è una curiosità alla quale purtroppo non so rispondere.

Il Presidente Alberto Ancarani:

Prego, assessore Cameliani.

Assessore Massimo Cameliani:

Ma è una questione che riguarda più la Legge che l'ingegneria. In sala ci sono 5 avvocati: l'Avvocato Zaffagnini, l'Avvocato Fabbri, l'Avvocato Ancarani, l'Avvocato Gallonetto e anch'io sono laureato in Legge e ho dato anche l'esame di abilitazione ad Avvocato, ma, diciamo, non mi vorrei addentrare sul tema giuridico che è un tema complesso che se qualcuno però dei colleghi ne vuole parlare potremmo parlarne per diverso tempo, ecco.

Il Presidente Alberto Ancarani:

Grazie assessore. Io approfitto di questa platea di membri dell'area infrastrutture e su questo specifico argomento per fare una domanda a cui l'assessore rispondendo al question time del consigliere Staloni non ha dato risposta perché Staloni non glielo ha chiesto. Ci provo io. Alla luce di questi ritardi dovuti alle spiegazioni date, considerando che quella è una zona molto sensibile al percorso città-mare, a questo punto è ipotizzabile che comunque prima della stagione estiva non ripartano i lavori e ripartano solo quando il clou della stagione estiva sarà finita? Grazie.

Assessore Massimo Cameliani:

Rispondo io, nel senso che come diceva l'ingegner Principato occorre ancora qualche settimana, mesi, per la riprogettazione del ponte, che poi è stato fatto anche attraverso un incarico esterno. Quindi diciamo che parlando anche con i dirigenti qui presenti, con il Sindaco e con la Giunta si è deciso quindi che i lavori del ponte possono ripartire a partire diciamo da novembre. Perché novembre? Perché sostanzialmente abbiamo anche il tema della maratona che passa da quella tratta, e spostare la maratona richiede diciamo difficoltà notevoli anche legate alla viabilità, alla sicurezza, e quindi diciamo proprio in questi giorni abbiamo preso questa scelta di partire con i lavori del cantiere nell'autunno e questo anche per andare incontro alle esigenze legate alla stagione turistica, nella consapevolezza che un cantiere di quella portata, nella piena stagione turistica, poteva dare delle problematiche. Non è stata una scelta facile ma è stata una scelta naturalmente presa.

Il Presidente Alberto Ancarani:

Abbiamo ottenuto una notizia con questa domandina, forse, finale. Però c'era il mio collega, prego.

Commissario Guido Fabbri:

A parte che potremmo fare un collegio e consultarci per... però io non credo che qui sia la sede per dare risposte giuridiche che a mio avviso vanno date comunque sempre dopo aver esaminato i documenti del caso. Quindi io credo che in generale, se non c'è un danno economico perché non si perde il finanziamento come giustamente diceva l'ingegnere, il problema possa dirsi superato. In linea generale credo che i colleghi potranno convenire sul fatto che Terna, in quanto società di diritto commerciale, risponde di risarcimento danni come tutti gli altri soggetti di diritto. In questo caso se ci fosse stato un danno si sarebbe aperta una discussione piuttosto complicata sulla colpa, sull'imputabilità, su tutta un'altra serie di cose, tra cui l'esistenza o meno di diritti di servitù di passaggio etc., cose molto complesse che non credo sia qui la sede di esaminare.

Il Presidente Alberto Ancarani:

Grazie consigliere Fabbri. Vediamo se ci sono altri interventi. Zaffagnini, prego.

Commissaria Patrizia Zaffagnini:

Una semplice conferma dall'Assessore dopo l'ultimo intervento che ha fatto dicendoci che appunto i lavori sul ponte slitteranno almeno al mese di novembre. Assessore possono esserci dei problemi con lo slittamento dei termini per quanto riguarda il finanziamento? Perché prima l'ingegner Principato ci ha detto che erano allungati i tempi per la consegna dei lavori su questo ex PNRR, se non ho capito male. Cioè slittare di 7-8 mesi può comportare un eventuale ritardo poi nell'eseguire i lavori e quindi una possibile perdita di finanziamento? È una domanda.

Ingegnere Leonarda Principato:

Allora no, come dicevo, quindi abbiamo un finanziamento sempre statale perché comunque è legato ai fondi del Commissario per la ricostruzione, però senza milestone, quindi non abbiamo problemi. È chiaro che abbiamo già fatto l'aggiudicazione, abbiamo l'impresa pronta a partire, si giustifica bene un ritardo di questo genere avendo gli atti, sopralluoghi fatti con gli Enti, le risposte avute da Terna, quindi no, ritengo che non abbiamo problemi in merito all'eventuale perdita anche con una dilazione della partenza del cantiere a novembre. La riprogettazione si fa adesso nel giro di un paio di mesi, un mese e mezzo si potrebbe anche riuscire a completarla. C'è da risentire il Consorzio di Bonifica perché comunque andiamo a cambiare; l'impalcato rimane tal quale, quindi non si va a modificare l'impalcato, la parte diciamo le travi previste in progetto. Si modifica soltanto la parte di fondazione distribuendo in modo diverso i pali, detto in maniera molto bovina, che però vanno verificati. Quindi il progettista strutturale sta eseguendo

le verifiche, poi bisognerà contattare di nuovo il Consorzio di Bonifica della Romagna che dovrà avallare la nuova soluzione. Tra l'altro faccio un piccolo inciso: l'utilizzo dei pali anziché di un classico scatolare in cemento che andasse a sostituire l'impalcato esistente è stato proprio concordato con il Consorzio di Bonifica perché ci permetteva di non andare a demolire le strutture esistenti ma di realizzare i pali di fondazione fuori dall'impalcato attualmente in essere e quindi non interrompendo il deflusso dell'acqua del canale Lama. Soltanto a palificata eseguita si andrà a rimuovere l'impalcato e a posizionare la nuova struttura senza interrompere il corso del fiume, senza aver bisogno di fare ture o blocchi, deviazioni di acqua. Quindi noi saremmo stati pronti a partire a giugno però abbiamo un problema contingente che è la Maratona, che è un evento già organizzato da un anno e coinvolge una pluralità di soggetti per i quali adesso sarebbe impossibile modificare il tracciato. E quindi abbiamo dovuto per forza... cioè partendo a gennaio saremmo riusciti a completare l'opera entro giugno perché la durata dei lavori è circa 6 mesi. Così dobbiamo per forza soggiacere ai tempi previsti dalla Maratona e quindi si partirà dal 7 di novembre.

Il Presidente Igor Gallonetto:

Grazie ingegner Principato. Non vedo colleghi prenotati rispetto alla illustrazione dei progetti che riguardavano sia i Lavori Pubblici nonché il servizio strade nonché il servizio mobilità e il servizio anche di edilizia pubblica. Quindi se non ci sono ulteriori interventi lascio un attimo la parola al Presidente Ancarani.

Il Presidente Alberto Ancarani:

Sì, mi unisco al collega ricordando tuttavia a tutti noi, primi fra tutti i presidenti ma anche gli ultimi interlocutori di questa doppia seduta, che nella richiesta che ha dato vita a queste due convocazioni vi è anche la richiesta di fissare una seconda data, cioè un secondo momento da fissarsi nell'immediatezza ricompresa fra il periodo 1-15 luglio, finalizzata appunto alla fase finale della chiusura dei diversi progetti. Io direi questo ai richiedenti, che noi Presidenti ci assumiamo l'onere, la promessa di lavorare con gli uffici, in particolare per quelli che sono i progetti che ci sono stati raccontati come meno vicini alla chiusura oggi, di rivederci appunto per gli aggiornamenti nella prima settimana di luglio. Ecco, qualcosa del genere. So che non vedete l'ora, però questa era la richiesta che c'era e dovevamo darne comunque conto. Prima dell'interruzione estiva sicuramente anche perché poi c'è un termine. Mi fermerei. Vediamo se c'è qualcuno da remoto. No, sono tutti stravolti. Quindi grazie a tutti anche da parte mia e la seduta è tolta.

I lavori hanno termine alle ore 18:18

Il Presidente Commissione 5

Il Presidente Commissione 8

F.to Alberto Ancarani

F.to Igor Gallonetto

Segreteria Commissione 5 – F.to Federica Tomiati